INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 12. - GENOVA, via Roma, 10 - MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: la 4ª pagina Cent. 60, la 3ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Direzione non Gerente.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 32 — 16 — 8 —
Estero (Id. postale) 52 — 26 — 13 —
Uffizio: Angolo Letterario.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Lettera telegrafica da Roma

La lettera di Aurelio Saffi — L'Italia a Zanzibar. La fuga del Coburgo — Varie.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 8, *ore 9,25 pom.* — I giornali riproducono con viva compiacenza la lettera che Aurelio Saffi ha scritto ai membri del Comitato direttivo della Consociazione romagnola (*V. in altra parte della pagina*) per distoglierli dalla inconsulta opposizione al viaggio dei Reali in Romagna. Vi assicuro che questa lettera ha prodotto in questi Circoli politici una vivissima impressione e ha scompaginato assai le fila ordite dagli intransigenti, i quali forse ancora speravano di avere nella loro agitazione il suffragio o l'appoggio del venerando patriota. Infatti da vari luoghi si era tentato di far pressione sull'animo del Saffi per indurlo a favorire l'agitazione antimonarchica o, quanto meno, a tenersene in disparte. Anche l'altro giorno un Circolo repubblicano di Venezia, che s'intitola dal nome di lui, aveva telegrafato in questo senso ad Aurelio Saffi. Ma questi ha saputo trarre dalla saldezza delle proprie convinzioni veramente liberali l'energia e il coraggio civile per dire una solenne verità anche ai suoi correligionari politici.

La lettera dell'ex-triumviro è qui giudicata un documento umano nel quale non si sa se più ammirare la profondità del sentimento patrio o la saviezza dei criteri politici. Essa è a un tempo la rivelazione d'un grande carattere e di un grande patriota. La *Riforma*, commentandola, dichiara di non dubitare che la Romagna ascolterà la nobile voce del suo illustre concittadino, la quale è venuta in buon punto a dimostrare a tutti i nemici dell'unità italiana che in tutti i partiti questi primeggia sovra tutti gli altri il pensiero della patria. Dopo ciò si giudica completamente fallito il moto antimonarchico che si voleva provocare.

— Un telegramma da Zanzibar, 7 corrente, al *Temps* dice: « Il sultano di Zanzibar ha risposto alle Note dell'Italia che, pur deplorando di non aver risposto alla lettera del Re Umberto, egli si rifiutava di cedere Kismayo all'Italia. La bandiera italiana è stata abbassata dal Consolato e le relazioni diplomatiche sono rotte. »

La *Riforma* smentisce queste informazioni del giornale parigino. Vi posso infatti confermare le notizie telegrafatevi a questo proposito. Benchè la bandiera non sia stata ancora issata, le trattative fra il nostro rappresentante capitano Cecchi e il sultanato procedono bene, lo Zanzibar avendo riconosciuti i diritti acquisiti dall'Italia; per modo che si ha ragione di credere che la vertenza, già a buon punto, verrà risolta con nostra piena soddisfazione.

— La notizia della fuga del Coburgo a Rustciuk, giunta questa sera, ha fatto impressione, perchè è giudicata come segnale di nuove perturbazioni in Bulgaria e forse anche di un nuovo indirizzo di tutta la politica europea in Oriente. Da qualcuno si vuole che i nuovi avvenimenti non siano senza legame col convegno di Peterhof. La vertenza dei briganti pare che nasconda invece un vero moto di ribellione inteso a scuotere il trono mal saldo del Coburgo. La questione bulgara, che per un momento pareva sopita, si ripre. È non è facile prevedere gli eventi, se domani il principe passerà il Danubio riparando in Romania.

— Recenti decreti dichiarano sciolti i Consigli comunali di Sant'Agata di Militello (Messina) e di Serra Sambruno (Catanzaro).

Umberto prima a Berlino ti

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 8, *ore 9,55 pom.* — Stamane l'on. Crispi ha ricevuto l'ambasciatore di Germania, conte De Solms Sonnenvalde. Secondo il *Diritto*, in questo colloquio fra ministro e ambasciatore si sarebbe parlato del viaggio di Guglielmo a Roma. L'onorevole Crispi avrebbe espresso al rappresentante germanico la viva soddisfazione del Governo e del Paese per questo viaggio. Lo stesso giornale nelle notizie della ultima ora ne ha una che è accolta con generale incredulità, ma che tuttavia ha fatto una certa impressione. Esso dice con riserva che l'imperatore avrebbe espresso il desiderio che il Re Umberto vada a Berlino prima che lui venga a Roma. Dopo ciò Guglielmo verrebbe a Roma in forma solenne. La notizia, ripeto, è assai problematica e lo stesso giornale che la dà si riserva la seguito da riflessioni di dubbio.

Notizie politiche varie — Gli operai senza lavoro. Un grande incendio di boschi.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 8, *ore 10,5 pom.* — Il *Fanfulla* nega che il Consiglio dei ministri si sia occupato della agitazione romagnola, la quale impensierisce il Governo meno di quello che taluno voglia far credere. Parimenti lo stesso giornale dice che finora non sarebbe ufficialmente annunziato l'arrivo dell'Imperatore a Roma. Si smentisce nuovamente la nomina dell'on. Morana a console a Buda-Pest.

— Stamane numerosi operai muratori disoccupati si sono recati alla casa del noto banchiere Castelli per supplicarlo a sovvenzionare i padroni costruttori, affinchè possano riprendere i lavori. Il banchiere avendo acconsentito, verranno ripresi i lavori di parecchie fabbriche. Per contrario, gli operai lavoranti in altre fabbriche si sono messi in isciopero.

— Ieri sera un grave incendio è scoppiato nei boschi del Comune di Cisterna in provincia di Velletri. L'incendio si propagò sino ai boschi confinanti col Comune di Nettuno. Gravi danni ebbe a soffrire la proprietà del duca di Sermoneta. Il prefetto ha mandato sul luogo una Compagnia del genio-zappatori per circoscrivere l'incendio, il quale continua tuttavia con veemenza straordinaria cacciando animali a gli grandi stormi di animali selvatici fuggiaschi. Si crede che l'incendio sia doloso.

Il porto Traiano — Monsignor Touvier. Un nuovo pellegrinaggio.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 9, *ore 8,15 ant.* — I fratelli Orlando, i noti costruttori d'opere navali a Livorno, hanno presentato al Governo un progetto per ricostruire in Roma l'antico porto Traiano, ricostruendo il canale navigabile derivato dal Tevere.

— Circa la morte di monsignor Touvier, vescovo di Massaua, si hanno questi particolari. Egli è morto il 5 agosto di insolazione tra Massaua e Archico, mentre era in viaggio per Akrur.

— Corre voce che il conte Acquaderni, lancia spezzata del Vaticano e noto organizzatore di pellegrinaggi cattolici, abbia proposto al Papa di organizzare per l'epoca della venuta di Guglielmo a Roma un grande romeaggio. L'Acquaderni sarebbe venuto a posta da Bologna. Il Papa sarebbe incerto se debba accettare la proposta; si sarebbe riservato di parlarne col cardinale segretario di Stato. La notizia non è certa; ma quand'anche fosse, codesto pellegrinaggio, nonchè servire di protesta, servirebbe a maggiormente provare ai sovrani esteri come in Roma possano agire liberamente e senza urtarsi le due potestà divise.

I moti comunardi in Francia

I funerali di Eudes.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 8, *ore 3,40 pom.* — I funerali di Eudes non andarono esenti da disordini, come si era preveduto.

Alle 10 di stamane, fra una grande ressa di folla, usciva dalla casa di via Réaumur il feretro colla salma di Eudes. La sepoltura, come è naturale, aveva carattere prettamente civile. La bara era coperta alla lettera da corone di fiori. Il corteo poteva noverare 80,000 persone. Si notavano moltissime bandiere rosse di Società democratiche e anarchiche.

Lo sviluppo del corteo procedette assai lento. Il contegno dei comunardi era provocantissimo. Si gridava: *Viva la Comune! Abbasso il Consiglio comunale di Parigi! Morte a Joffrin!*

Nello stesso tempo si facevano sventolare grandi stendardi rossi.

In mezzo a quel grande pandemonio si vide per un istante Rochefort raccomandare la calma; ma era come predicare al deserto. Gli agenti di polizia tentavano invano di mantener l'ordine. In piazza Voltaire la Polizia dovette caricare la folla. Vi furono scalmanati e rivoltellate; donne e ragazzi furono assai malconci.

Gli agenti poterono fare una trentina di arresti e strappare, dopo lotte feroci, due delle bandiere rosse.

Nella confusione si ebbero oltre a 30 feriti. Il commissario di polizia Clément ricevette un colpo di mazza ferrata sul capo. Si hanno inoltre un agente di polizia ed un gendarmo feriti. Poi il corteo riprese la via del Père-Lachaise sempre minacciante, sempre tumultuoso. Le grida divennero più insistenti. Al Cimitero per fortuna non avvennero altri scandali, anche perchè la Polizia non intervenne più e si limitò a sorvegliare. Sulla bara di Eudes vennero pronunziati discorsi di estrema violenza contro le istituzioni. Nel corteo si notava quanto di più lurido e di più basso vi ha nella plebaglia parigina. Il numero di questi paltonieri era grandemente aumentato dagli scioperanti intervenuti in quantità imponente.

A dir vero si temeva che questa sepoltura avesse a condurre ad eccessi assai maggiori.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 8. — Verso le ore 9 alcuni garzoni caffettieri si recarono sul Boulevard Rochechouar, ove saccheggiarono un caffè e ferirono gravemente un guardiano della pace. Un altro caffè a Belleville fu saccheggiato e ne risultò un conflitto nel quale parecchi scioperanti ed agenti di polizia rimasero feriti.

AMIENS (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 8. — Iersera la folla cominciò a riunirsi sulla piazza Gambetta; la polizia, appoggiata dalla truppa, fece sgombrare tutte le quartiere e proibì la circolazione, mentre la folla fischiava gli agenti e lanciava pietre; però la piazza fu sgombrata. Una banda che cercò dirigersi alla casa di Coquel fu dispersa e l'ordine venne ristabilito. La causa dello spiegamento delle forze si fatti oltre 50 arresti; un soldato è stato gravemente ferito ed altri tre leggermente. La città è occupata militarmente.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 8. — Circa 2000 persone, le quali portavano all'occhiello mazzetti di semprevivi rossi, si sono riunite fino dalle 9 del mattino dinanzi alla casa dell'ex-generale della Comune, Eudes. Rochefort e Basly furono accolti al loro arrivo colle grida di: *Viva la rivoluzione! Viva la Comune!* Erano chiuse tutte le botteghe nelle strade circostanti. Il corteo si mise in movimento alle 11 antimeridiane. Vaillant, François, Arnold, ex-membri della Comune tenevano i cordoni del feretro. Alla testa del corteo marciava una brigata di polizia. Gli sterratori scioperanti seguivano sollevati. I garzoni caffettieri e parrucchieri chiudevano il corteo.

La loro attitudine era alquanto chiassosa; domandavano che fossero spiegate le bandiere rosse fino allora chiuse nei foderi. La folla lungo il passaggio salutava il feretro al grido di: *Viva la Comune!* Misure energiche erano state prese. Le guardie di pace avevano l'ordine di servirsi delle loro armi se la loro vita fosse minacciata o dovevano essere sostenute dalle truppe se necessario.

La Borsa del lavoro era chiusa e occupata militarmente. Allorchè il corteo, che accompagnava la salma, giunse all'angolo del Boulevard Voltaire presso la piazza della Repubblica, le bandiere rosse furono spiegate. Ne seguì una mischia terribile. A un commissario di polizia, che voleva sequestrare le bandiere, fu tirato un colpo di rivoltella senza che fosse colpito.

Un altro commissario di polizia ebbe un colpo di bastone sul capo. Gli agenti di polizia erano impotenti a frenare l'onda. La gendarmeria riunita davanti alla caserma *Principe Eugenio* accorse; caricò la folla servendosi del calcio dei fucili e liberò la polizia. Le bandiere furono sequestrate. Il corteggio continuò la marcia fino alla Mairie dell'undicesimo circondario, ove fuvvi un altro incidente.

Mentre il feretro passava dinanzi alla statua di Ledru Rollin e avanzavasi verso Rue Roquette, dal corteggio cominciò a piovere una grandine di pietre contro il posto della Mairie. Una palla di rivoltella ruppe un vetro. Una bomba cadde senza esplodere nel corridoio dell'entrata al posto.

Gli agenti di polizia usciron colla sciabola sguainata e caricarono la folla, che si disperse in tutte le direzioni gridando. La folla tornò a formarsi all'*avenue*. È qui nuovo tumulto. Nuovamente caricata, si radunò ancora; infine si sciolse all'apparire della guardia repubblicana. Intanto il corteo s'avanzò lentamente verso rue Roquette tra una folla meno numerosa. Due mischie; parecchi feriti; parecchi arresti.

Il corteggio giunse al Père Lachaise senza altri incidenti. Vi entrò gridando: *Viva la Comune! Viva lo sciopero! Viva la rivoluzione sociale!* e spiegando le bandiere rosse. Qui furono pronunciati numerosi discorsi dinanzi al feretro fra le grida ed il chiasso della folla. Altri discorsi vennero pronunziati sulla tomba di Blanqui.

L'uscita dal cimitero si effettuò con calma. La folla si disperse. Parlasi di una cinquantina di feriti e di altrettanti arresti. Alcuni curiosi che restavano nei dintorni del cimitero furono dispersi dagli agenti colla sciabola alla mano. Quasi tutti gli individui arrestati portavano addosso le rivoltelle.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 9, *ore 9,5 pom.* — Tutta la stampa parigina si occupa dei funerali del comunardo Eudes e dei gravi disordini che vi sono avvenuti. I giornali del Governo attenuano naturalmente la gravità delle dimostrazioni comunarde e lodano il presidente del Consiglio dei ministri per aver saputo provvedere in modo energico alla tutela dell'ordine pubblico. I giornali intransigenti esagerano invece l'importanza delle manifestazioni di ieri e biasimano il Governo che, secondo loro, si mostrò impotente. I giornali conservatori ricordano che simili eccessi non facendo che sotto il Governo repubblicano e si sforzano a persuadere che la giornata di ieri fu un triste giorno per la Repubblica. Dopo le esacerbazioni di ieri la città si è fatta un po' più calma, però perdura sempre quello stato d'inquietudine morbosa.

La inaugurazione del monumento a Ugo Bassi a Bologna.

BOLOGNA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 8, *ore 2,45 pom.* — Il corteo ritornò in città seguito da folla immensa di cittadini. Alla commemorazione dell'XI anniversario dell'8 agosto 1848 hanno parlato l'assessore Conti, in senso anticlericale, e Quirico Filopanti, il quale fece la storia di quella gloriosa vittoria popolare. Indi venne cantato un inno scritto e composto dallo stesso Filopanti.

BOLOGNA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 9, *ore 7,5 ant.* — Ieri affluirono a Bologna numerosissimi forestieri della provincia e regione. La città, imbandierata, presentava un aspetto animatissimo. Alle due si radunarono le Società intervenienti alla cerimonia inaugurale del monumento a Ugo Bassi, e mossero con le bandiere e le musiche al piazzale di via Indipendenza, dove sorge il monumento, opera lodata dei Parmeggiani. Fra le rappresentanze di sodalizi ve n'erano molte venute di fuori, da Ferrara, Gonova, Sant'Angelo in Vado, Macerata, Firenze, Taranto, Aquila, ecc. La folla assiepata sulla piazza e ne' pressi era straordinaria. Palchi appositi erano stati eretti per le autorità, per gl'invitati, per le associazioni. Duecento bandiere circondavano il monumento.

La cerimonia ebbe principio alle 3 con un coro (parole dell'avv. Gozzi, musica del maestro Signorelli) cantato dalla Società *Euridice*. Indi, al suono degli inni di Garibaldi e di Mameli, cadde il velario che ricopriva la statua, e l'effigie di Ugo Bassi, ritta, in atto di incitare il popolo alla riscossa, apparve alla folla, che scoppiò in una fragorosa ovazione. I discorsi furono vari e tutti applauditissimi. Parlò primo Aurelio Saffi, presidente del Comitato, il quale disse del filosofo e del potente cooperatore all'unità d'Italia. Parlò quindi l'avv. cav. Guido Gozzi, il quale espose il cómpito e il lavoro del Comitato; disse degli intenti da questo propositisi, dei mezzi usati per raggiungerli; narrò la vita di Ugo Bassi nelle sue linee generali e nei suoi aneddoti più caratteristici e fece la consegna del monumento al Municipio.

Il cav. Dallolio, rappresentante il Municipio di Bologna, accettò il monumento in consegna. Indi presero la parola il rappresentante del Municipio di Cento e il signor Didaco Facchini. Fra i discorsi è stato giudicato elevatissimo, per nobiltà di concetti patriottici e nobiltà di forma, quello d'Aurelio Saffi. Mentre avevano luogo i discorsi venivano distribuiti foglietti di carta con su questa epigrafe: « A Giovanni Livraghi — fucilato con Ugo Bassi — nello stesso giorno — con lo stesso piombo — sulla stessa terra — per la stessa causa. — Il dimenticato — dai patrioti dei Comitati — i socialisti ricordano — al popolo di Bologna. » La distribuzione di questa epigrafe, fatta su larga scala proprio nella giornata di ieri, sebbene ispirata a un sentimento di giustizia, ha fatto in molti una penosa impressione.

Corone in gran numero furono deposte ai piedi del monumento. Fra le rappresentanze delle Associazioni si notava quella del *Circolo Garibaldino di Trieste*. Un prete lombardo, che portava sul petto quattro medaglie delle campagne della indipendenza, è stato vivamente acclamato.

Il banchetto popolare fu bandito alla *Birraria Nazionale*. Si calcola che fosse di oltre 700 coperti. Riuscì splendidamente. Parlarono Baccarini, Caldesi, Venturini, Majocchi, Pantano ed il colonnello garibaldino Valzania. Il discorso di Baccarini destò un vero fanatismo. Così pure fu applauditissimo un telegramma a Crispi, in cui si diceva che Ugo Bassi provò ai clericali come l'amore della patria si possa congiungere colla fede religiosa.

Le vie principali della città erano illuminate a luce elettrica e brillarono fino a ora tarda di folla compatta. Alle otto e mezzo ebbe luogo il tradizionale spettacolo pirotecnico alla Montagnola.

Le memorie di Federico III. Una nuova conferenza per l'Africa.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 8, *ore 12,30 pom.* — La parte delle memorie di Federico III concernente le cose militari fu consegnata all'Archivio di Stato. La rimanente parte resta in proprietà della vedova imperatrice Vittoria.

— Corre voce che il re del Belgio intenda promuovere una nuova conferenza internazionale sulle cose d'Africa. Questa notizia però merita conferma.

Il viaggio di Guglielmo II a Roma giudicato in Austria.

VIENNA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 8, *ore 11,35 ant.* — La *Neue Freie Presse* in un articolo odierno rileva l'importanza del viaggio di Guglielmo II di Germania a Roma, che è oramai stabilito. Il foglio osserva che non tale viaggio si distruggono le ultime speranze del Vaticano, compresa quella di una possibile mediazione della Germania fra il Papato e l'Italia.

La Stampa russa ed il convegno.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 8. — Riassumendo gli apprezzamenti della *National Zeitung* e degli altri giornali più importanti di Berlino sul viaggio dell'imperatore Guglielmo II, il *Journal de St-Pétersbourg*, senza fermarsi sugli apprezzamenti di dettaglio, fa risaltare l'accordo generale sul risultato di pacificazione del convegno di Peterhof.

Il Principe di Napoli a Dresda.

DRESDA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 8. — Il Principe di Napoli, dopo aver visitato Regensburg (Ratisbona), fu qui ricevuto dal conte De Launay. Il Principe si tratterrà cinque o sei giorni.

Il re di Portogallo a Berlino — Per un arbitrato.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 7. — Il re di Portogallo arriverà domani. — I giornali smentiscono che il presidente del Tribunale Oelschlaeger sia nominato arbitro nella sentenza fra la Porta ed il barone Hirsch.

Il presidente della Colombia.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 8. — Secondo un dispaccio arrivato alla Legazione della Columbia, il presidente R. Nunez sarebbe partito improvvisamente per Cartagena e sarebbe rimpiazzato alla presidenza da Carlos Holguin, ex-ministro della Columbia a Londra.

La questione di Massaua giudicata in Germania.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 8, *ore 8,20 pom.* — La Germania comunicò alla Consulta che essa considera le Capitolazioni a Massaua come abolite, senza addentrarsi in alcuna questione di diritto.

L'ufficiosa *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* risponde al *Nord*, protesto organo della Cancelleria russa, che la questione giuridica per riguardo a Massaua può essere complicata. Ma la questione politica, invece, è chiarissima. Dichiara che i motivi di turbamento nelle relazioni franco-italiane sono dati dalla Francia; e la miglior prova di ciò è che la Francia non aveva nessun interesse per inviare un console a Massaua, nè per protestare contro l'azione dell'Italia a Massaua, dove vivono soltanto dei francesi pei quali in condizioni normali non si sarebbe certamente nominato un console. Perciò la Francia non possiede a Massaua interessi commerciali degni di menzione. Accettando il protettorato dei greci e decidendo di protestare, la Francia ebbe solo il desiderio di mettersi in attrito coll'Italia. Il protesto sollevato dalla Francia e da essa ardentemente voluto non si può giustificare. In conclusione, la Francia è potenza a cui preme meno che tutte le altre la conservazione della pace, non lasciandosi sfuggire, con innegabile zelo, l'occasione di turbarla.

Il principe Coburgo fuggito alla frontiera.

VIENNA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 8, *ore 7,40 pom.* — A proposito della missione del capitano Cu... Levi si telegrafava ieri l'altro che il principe Ferdinando, il quale si recava in un convento vicino a Bellowa, dovette essere largamente scortato, e che il Governo dovette prendere eccezionali precauzioni di sicurezza, poichè correva voce che lo stesso principe potesse essere catturato dai briganti o meglio dagli insorti.

Pare proprio che le condizioni della sicurezza in Bulgaria siano compromesse e che la stessa situazione del principe Coburgo fosse poco sicura, perchè egli è fuggito a Rustciuk. Come è noto, questa città giace sul Danubio e da essa facilmente il principe può recarsi a Bukarest.

L'Italia e l'equilibrio nel Mediterraneo.

VIENNA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 9, *ore 11 ant.* — Avrete osservato come la nota del *Fremdenblatt*, che annunciò accettare l'Austria l'abolizione delle Capitolazioni a Massaua, non faccia, negli argomenti, che parafrasare la circolare dell'on. Crispi. A quella nota giornalistico-ufficiosa corrisponde quasi completamente anche nelle parole una Nota diplomatica di cui il Governo italiano dev'essere già in possesso.

M'immagino che questa premura cordiale del Governo austriaco nell'appoggiare indirettamente, ma in modo così deciso, l'attitudine dell'Italia in un incidente colla Francia, avrà dato nell'occhio a voi ed ai vostri lettori come ha dato qui nell'occhio a tutti. I giornali viennesi si riscaldano quasi più dei giornali di Roma a sostenere in questa faccenda le ragioni del nostro Paese.

Di più, se non si arriva a mostrar di credere che proprio il Governo italiano pensi all'occupazione della Tripolitania, si ha l'aria di far capire che non si meraviglierebbe punto quando la cosa davvero avvenisse, e una quantità di piccole notizie vengono raccolte accuratamente e tirate a spiegare questa probabilità: così il fatto che l'on. Crispi non abbia accompagnato la sua famiglia a Carlsbad e non pensi di andare a riprenderla; così l'altro fatto che egli non si muova da Roma e che la flotta rimanga raccolta nelle vicinanze della Sardegna, e che si accumulino grandi quantità di provviste per la marina nei depositi della Maddalena, ecc., ecc.

Si assicura che, non solo l'Inghilterra, ma anche l'Austria-Ungheria e la Germania appoggerebbero energicamente l'Italia, quando questa intendesse di fare un passo così energico a tutela dei suoi interessi nel Mediterraneo; e si osserva che quello attuale, nel Mediterraneo, non è, propriamente, equilibrio, ma disquilibrio a danno della nostra posizione.

Un tempo — se vo ne ricorderete bene — si disse che Tripoli era il compenso destinato all'Italia per il caso di futuri rimaneggiamenti in Europa. Potrebbe ben darsi che, avviandosi il tempo in cui, per amore o per forza, bisognerà riporre sul tappeto la questione d'Oriente, questi mascherati incoraggiamenti ad una occupazione della Tripolitania venissero considerati come equipollenti ai vantaggi che in Europa potrebbe esser chiamata ad avere qualche altra Potenza.

Dichiarazioni di Salisbury al banchetto del lord Mayor.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 8. — Al banchetto del lord Mayor, Salisbury rispondendo ai brindisi disse: « La pace è assicurata; è constatata la buona situazione delle finanze dell'Inghilterra, che ha diminuito il suo debito contrariamente alle altre nazioni. » Parlando dell'Egitto, ripete che l'Inghilterra vi resterà per facilitare la missione dell'Egitto; ma sgombrerà quando avrà la certezza che l'Egitto è in situazione di governarsi da solo.

Generali tedeschi.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 8. — I comandanti generali Witzendorff e Treskow sono messi a disposizione del Ministero. Albedyll è nominato comandante il 7° Corpo d'armata; Leszynsky comandante il 9°. Hiltuky è definitivamente nominato capo del gabinetto militare.

Scioperi a Barcellona.

BARCELLONA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 8. — Gli operai navali si sono posti in sciopero e volevano impedire di lavorare agli altri operai. Ne seguì una collisione nella quale si ebbero tre feriti. La gendarmeria ristabilì l'ordine.

Bollettino della pubblica istruzione.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 8, *ore 9,5 pom.* — Il Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione contiene le seguenti disposizioni:

Rebecchini, provveditore agli studi a Pesaro, è traslocato a Livorno — Maeri, provveditore a Palermo, è traslocato a Catania — Soldo, provveditore a Sassari, è traslocato a Palermo — Lanzani, provveditore a Mantova, è traslocato a Como — Moretti, provveditore a Porto Maurizio, è traslocato a Pesaro — Ferraro, preside di Liceo a Parma, è nominato provveditore a Sassari — Folli, professore a Milano, è nominato preside a Porto Maurizio — Uccelli, professore a Torino, è nominato provveditore a Cosenza — Bonomi, preside a Pavia, è nominato provveditore a Cagliari — Pagotti, direttore della Scuola normale a Pavia, è nominato provveditore a Mantova.

Bollettino della Marina.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 8, *ore 9,25 pom.* — Rosasco, Chigi e Cravosio, capitani di fregata, sono promossi capitani di vascello — Reych e Isola, capitani di corvetta, sono promossi capitani di fregata — Brugnone e Astuto, tenenti, sono promossi capitani di corvetta.

Il consiglio di Aurelio Saffi.

Viene in buon punto a frustrare gli arruffi di pochi intransigenti ignari di ciò che sieno vera democrazia e senso di libertà. Già i nostri telegrammi da Roma ci avevano annunziato che il venerando patriota romagnolo, amico, collaboratore e discepolo di Giuseppe Mazzini, avrebbe levato la sua parola autorevole per isconsigliare quell'inconsulto e antipatriottico moto antimonarchico che alcuni pochi fanatici vorrebbero determinare nelle Romagne in occasione del viaggio dei Sovrani in quella regione. Ecco ora la lettera che Aurelio Saffi ha scritto ai membri del Comitato direttivo della Consociazione romagnola:

Forlì, 6 agosto.

Egregi amici,

So che domani il Comitato direttivo della Consociazione romagnola, a cui appartenete, si adunerà per Consiglio intorno ai modi di agitazione proposti da alcune frazioni della democrazia per la venuta dei Reali nella nostra regione, e che vi attendete da me una parola franca su quel ch'io mi sento. Ho motivo di credere che i nostri pareri sull'argomento non siano discordi, e il consenso di patrioti quali voi siete in cose che interessan la serietà di un partito che s'intitola dal nome di Giuseppe Mazzini, mi conforta a mi esime dal ripetere a me stesso la sdegnosa protesta del poeta:

A te fia bello
L'averti fatta parte da te stesso

Ripeto dunque a voi ciò ch'io scrissi pochi giorni addietro all'amico Epaminonda Farini. D'accordo sch'esso con me, che da quei modi recisamente dissento. Comprendo le grandi sfide dei popoli nei momenti solenni, a tirannidi moralmente cadute dinanzi alla coscienza dell'universale. Comprendo e amnisro e pongo fra i più magnanimi fatti del Risorgimento italiano la sfida di Palermo al Borbone nel 1848. Ma quando condizioni di fatto non esistono — quando la ragione delle cose o dei tempi non concede a un principio — sebbene idealmente superiore — di sperimentare la propria virtù se non combattendo moralmente l'usurpazione dominante, e preparando appunto, quasi lievito di ogni progresso, il terreno a miglior forma di Stato coll'azione morale, il seguire metodi di provocazione violenta è errore o parodia.

Allora le manifestazioni che si scostano dai giusti termini della temperanza civile e muovono guerra non al Governo soltanto, ma a quanti anche nel vasto campo della parte liberale e della stessa democrazia, discordano da tali metodi; nuocono non al principio — perchè i principii, se veri, non patiscono offesa mai — nuocono, dico, alla dignità e all'autorità della parte che li rappresenta, la quale ha pertanto stretto dovere di separare la propria responsabilità da tutto ciò che tende ad oscurarne la fama.

Certo, nel caso del quale è discorso, i modi che insieme disapproviamo, pur non riuscendo a provocare reazione contro le pubbliche libertà — che sarebbe stoltezza ufficiale — avrebbero questo effetto: di gratificare i più malevoli e sleali detrattori del nostro buon paese di Romagna, dando loro un desiderato pretesto di gridarci in massa dissennati e selvaggi e di predicare la necessità di un regime eccezionale per le nostre provincie. Il partito mazziniano fra noi, fedele alle sue tradizioni, deve naturalmente mantenersi estraneo a pubbliche dimostrazioni contrarie a' suoi principii, ma respingere ad un tempo da sè ogni nota di meschino intolleranza e d'improntitudini oltraggiose verso le opinioni altrui, serbando la serena dignità da' credenti nel Vero.

Abbiatemi vostro e sempre vostro

AURELIO SAFFI.

Agli egregi patrioti
Eugenio Valzania - Federico Comandini
- Antonio Fratti - Epaminonda Farini
- Pietro Turchi - Pietro Liverani - Livio Puartiroli.

L'Italia allo Zanzibar.

Roma, 7 agosto.

Le ultime informazioni giunte alla Consulta dallo Zanzibar fanno credere prossimo un componimento assai soddisfacente della nostra questione con quel sultanato. Concertato il modo per cui il sultano zanzibarese farà ampia riparazione alla mancanza di riguardi da lui commessi verso la bandiera italiana, sarà anche stabilito un accordo mercè cui la colonia italiana allo Zanzibar, ora appena in istato embrionale, potrà prendere un notevole sviluppo, pur lasciando l'impresa coloniale allo solo iniziativo privato, ed astenendosi il nostro Governo dal dare alla colonia qualsiasi carattere militare. In ciò sarà perfettamente imitato il sistema delle colonie tedesche nel Continente Nero. È quindi probabile che approfittando del buon momento, la Società che ha già acquistato altre volte terreni allo Zanzibar per iniziativa dei Cecchi e del Filonardi, ne acquisti ora altri che le sarebbero facilmente accordati colla garanzia e sotto la tutela del Governo zanzibarese.

Della Società fanno parte diversi capitalisti dell'aristocrazia romana, fra cui il Borghese, il Doncompagni, il Piombino ed altri. Il Filonardi, che fu tra i primi speculatori, pare abbia già realizzato una cospicua fortuna, conciochè si può dire di lui che ha trovato l'America andando in Africa.

BORSA UFFICIALE.

9 agosto.

Rendita — Corso medio d'ufficio **97 30**.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia —2 1/2	100 60 — 100 70 —	— — — —
»	100 60 — 100 70 —	— — — —
Svizzera	100 30 — 100 40 —	— — — —
Londra +2 1/2	— — — — 25 34 — 25 36 —	
Id. lungo	— — — — 25 34 — 25 36 —	
Germania +3	— — — — breve 123 3/8 123 7/8	
	lungo 123 1/2 124 —	

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — (A. Golfieri). — 9 agosto. — Parigi, sempre con pochi affari, quoto ieri i corsi d'apertura di 96 10, 99 1/2, 105 45, 2230, migliorando però, dietro la fermezza delle Borse estere, in chiusura, segnatamente per la nostra Rendita: 96 47, 99 1/2, 83 02, 86 50, 105 40, 776, 2217.

Non avremmo ora che a confermare quanto dicemmo ieri in merito ai moti rivoluzionari scoppiati in Francia, ma lo reputiamo affatto inutile, poichè i commenti che diffusamente continuano a fare i giornali ce ne dispensano.

Il po' di inquietudine arrecatoci dalle succennate notizie è largamente compensato dal telegramma da Berlino che riferisce che la *National Zeitung* è informata che Bismarck è soddisfattissimo del risultato del noto convegno dei sovrani a Pietroburgo. È così prevedibile una nuova promessa ed una migliore affermazione per la pace, alla quale tanti apportano sinceramente il loro lavoro.

Ore 12. — Ben tenuti.
Rendita cont. 97 25 97 30.
Rendita fine mese 97 25 97 30 97 35.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	970 50	969 50	Ferr. Mer.	780 —	782 —
Torino	760 —	761 —	Ferr. Medit.	636 50	637 50
Sub.-Mil.	246 —	247 —	Sicule	555 —	560 —
B. Sconto	359 50	360 50	Veneto	170 —	171 —
Tib. vecc.	423 —	423 50	Esquilino	149 —	150 —
C. Torin.	338 —	nom. —	Fond. vecc.	365 —	366 —
Cassa Serv. Milano	328 —	328 50			

AGOSTO: giorni 31 — L. R. 7 — P. Q. 14.
Giovedì 9 — 222° giorno dell'anno — Sole [illegible] 5,15, tr. 7,56 — *Il beato Bonifacio di Savoia.*
Venerdì 10 — 223° giorno dell'anno — Sole [illegible] 5,16, tr. 7,51 — *San Lorenzo diacono martire.*

Comitato cauvresano di soccorso ai danneggiati dalle nevi. — 22ª lista di sottoscrizioni. — Signora Virginia Rho, L. 24 — Cav. Agostino Eusebio (2ª oblazione) 10 — Oberto Carlo, albergatore a Oncino, 10 — Parigi Francesco, di Oncino, 5 — Provento della rappresentazione datasi al teatro Sociale di Valperga la sera del 10 maggio, 53.

Raccolte dal sindaco di Chiesanuova: Comune di Chiesanuova, L. 10 — Chiarottino Domenico, sindaco, 2 — Gay Giovanni, ex-consigliatore, 1 — Soliva Ludovico, ex-carabiniere, 1 — Ronchetti Giacomo, 5 — Perucca Michele, consigliere, 1 — Formento Domenico, id., 1 — Bertello Giacomo, id., 1 — Formento Battista fu Giovanni Carlo, 2 — Giovando Giorgio, segretario, 1 — Obertino Angelo, maestro, 1 — Basile Maria, 1 — Formento Maria, 0 15 — Formento Caterina, 1 — Formento Teresa, 0 50 — Formento Battista fu Giuseppe, 1 — Ronchietto Michele, 1 — Ronchietto Felice, 1 — Formento Battista fu Domenico, 1 — Ronchietto Antonia, 0 50 — Ronchietto Giovanni, 0 50 — Amoretto Agostino, 0 50 — Ronchietto Domenico, 1 — Bellini Alessio, 0 50 — Massé Adolfo, 0 50 — Gallo Antonio, 1 — Revello Giacomo, 1 — Formento Laibolo Filippo, 0 50 — Ronchietto Battista, 0 25 — Peccolo Giorgio, 0 50 — Giachino Matteo, 0 50 — Ronchietto Giacomo, 0 50 — Formento Battista, 1 — Formento fratelli fu Bartolomeo, 2 — Don Rolando Vittorio, 1 — Feneglio Giovanni, 1 — Chiarottino Battista, 1 — Chiarottino Lorenzo, 1 — Ronchietto Giuseppe, 1 — Ronchietto Battista, 0 50 — Ronchietto Teresa, 0 25 — Giachino Carlo, 0 25 — Giachino Domenico, 0 50 — Ronchietto Maurizio, 0 50 — Ronchietto Margherita, 0 50 — Ronchietto Giovanni, 0 50 — Ronchietto Battista, 0 50 — Bracco Giovanna, 0 25 — Bertolero Maria, 0 50 — Ronchietto Giacomo, 0 50 — Ronchietto Giovanna, 0 50 — Totale L. 57 25.

Raccolte a Parigi dal cav. Carlo Pittara, pittore: L. R., pittore, L. 5 — L. M., id., 2 — M., id., 2 — C. P., id., 2 — Mad. S. G., 2 — Cacellari, pittore, 2 — Mad. L. B., 2 — R. G., pittore, 2 — Società *Patriti*, 100 — E. T., scultore, 2 — C. D., pittore, 2 — A. P., id., 2 — P. Agrin, 2 — Vittorio Marrigoano, 2 — Favre Paolo, 2 — Favre Gregorio, 2 — Marrigoano Alessandro, 2 — Dupel Felix, 2 — Gabenard Théodore, 0 50 — Totale L. 161 50.

Pia Giannini-Degrosso, L. 5 — Comm. Pietro Mariani, 5 — Comm. Giovanni Cerruti, 5.

Totale delle liste precedenti L. 11,671 45 — Totale generale L. 11,878 [illegible].

Società Pescavitto. — Si avvertono i consoci che stasera, 9 corr., alle ore 8 1/2, si terrà la seduta ordinaria di agosto pel rendiconto di luglio e per comunicazioni della presidenza ed amministrazione.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Musso Fedele nomina delegazione sorveglianza 20 corrente. — Id. Gamba Giovanni adunanza creditori 14 corr., ore 2 pom.

Alba. — Fallimento Ruà Pietro inventario mercuriale 800, i crediti ascendono a lire 200.

Alessandria. — Fallimento Ditta fratelli Caniggia delegazione sorveglianza composta dei signori Luigi Magna, Giovanni Guerci e Attilio Zanoni e Binghi. A curatore definitivo confermato ragioniere Giuseppe D'Ours.

Borsa di Genova, 8 agosto		Az. Ferr. Merid.	350 —
Rend. Ital. cont.	90 80	*Cambi.*	
» Fin.	90 95	Londra — vista	25 55
Az. Banca Nazion.	2005 —	» lett.	25 57
» Credito Mobil.	1061 —	Parigi — vista	100 52
» Ferrov. Merid.	378 —	» lett.	100 57
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Marenghi L. 20 02	
Vienna, 8		Cambio su Parigi	46 70
Mobiliare	816 50	Cambio su Londra	128 50
Lombarde	108 25	Lire Italiane	93 70
Banca Anglo-Austr.	100 50	Fiorini Austriaci	82 05
Austriache	288 60	Id.	81 70
Banca Nazionale	880 —	Unionbank	213 25
Napoleoni d'oro	9 77	Rend. Austr. nuova	111 80
Argento in Banconi	100 —	» Ungherese nuova	— —
Berlino, 8		Cons. Prussa 4 0/0	107 30
Mobiliare	163 —	Id. 3 1/2 0/0	104 25
Austriache	103 90	Id.	— —
Lombarde	— —	Prestito Russo	— —
Cambio su Londra	20 36	Prest. Orient. Russo	60 90
Rendita Italiana	87 —	Argento per ctill.	101 80
Turco nuovo	14 60	Mediterraneo	127 60
Londra, 8 (Chiusura).			
Consolid. Inglese	90 1/2	Egiziane 1903	83 5/8
Rendita Italiana	95 1/4	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. stori.	— —
Argento fino	51 15/16	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. stori.	10,000
Spagnuolo	32 7/16		
Turco nuovo	14 11/16		
Chiusura della Borsa di Parigi, 8.			
Rend. fr. 3 0/0 ammo.	85 10	Egiziane 6 0/0	425 5/10
» 3 0/0	85 02	Rend. ungher. 6 0/0	85 4/10
» 4 1/2 0/0	105 40	Rend. spagn. ester.	71 1/16
Rend. ital. 5 0/0	86 47	Banca ott. di Parigi	472 —
Camb. Londra vista	25 25	Banca Ottomana	521 11/16
Consolid. inglesi	93 1/2	Argento fino	257 50
Obbl. Lombarde	300 00	Credito fondiario	1832 —
Cambio sull'Italia	1/4	Suez	2215 —
Turco nuovo	14 10	Panama	240 —
Banca di Parigi	760 —	Lotti turchi	91 25
Tunisine	500 25	Ferr. Meridionali	775 —

Il mercato del vino. — Torino, 6 agosto. — Nell'ottava vi fu un maggior quantitativo d'affari essendo le vendite salite da 250 a 300 ettolitri, agli stessi prezzi fermi della precedente settimana. Il vino venduto era composto dello seguenti qualità: Barbera ettolitri 80 — Grignolino, 80 — Bonarda, 30 — Freisa, 50 — Uveggio, 100. Ettolitri 8 furono venduti fuori dazio col rimborso dei nove decimi dell'imposta daziaria pagata all'entrata del vino in città.

Il vino introdotto sul mercato di Torino dal 30 luglio al 4 agosto assieme ad ettolitri 825, dei quali ne rimasero invenduti 25.

Ecco quali furono le provenienze di questi vini, secondo le dichiarazioni dei fornitori:

Dal *circondario* d'Asti: Castelnuovo, Quarto, Castagnole, Rocchetta. — Dal *circondario* di Casale: Ottiglio, Pulzina, Murisengo. — Dal *circondario* d'Alba: La Morra, Guvone, Verna, Priocca. — Dal *circondario* di Torino: Chieri, Albugnano, Soloire, Baldissero.

I prezzi, praticati furono i seguenti: 1ª qualità da L. 60 a 65, media L. 62 50 l'ettolitro, 2ª qualità da L. 50 a 55, media L. 52 50 l'ettolitro, media generale L. 43 75 l'ettolitro e L. 24 37 la brenta di 56 litri, sul mercato.

Il movimento dei vini nei Magazzini generali (Dock) di Torino durante il mese di luglio fu il seguente:

Rimanenza al 31 giugno 1883	Ettol. 1440 67
Entrata in luglio	» 147 15
	Ettol. 1587 82
Uscita in luglio	» 852 —
Rimanenza al 31 luglio 1883	Ettol. 1305 82

Sui colli di Casalmonferrato in diverse località vi fu un qualche rialzo nei prezzi delle qualità buone in commercio, provenuto da' timori che si nutrono sull'esito del raccolto.

Il mercato di Alessandria non seguì ancora nessun aumento; le prime qualità furono vendute a L. 11 e le seconde a L. 87 all'ettolitro.

A Genova, nonostante le possibili concessioni dei ricevitori e la forte concorrenza che vi è, gli affari continuarono ad essere poco attivi. I prezzi scorsero un nuovo ribasso. Quanto ai vini del Piemonte, essi sono sempre preferibili per l'esportazione, potendo far concorrenza per gusto e colorito alle produzioni francesi, spagnuole ed ungheresi.

Il male sta nei tipi disparati dei vini. Si dice anzi che una nuova Società enologica straniera ed italiana, con sede in Genova, formerà un unico tipo adatto per le regioni del Plata, ove ha luogo il maggior consumo.

Si quotò: Scoglietti, 1ª qualità da L. 16 a 18; Napoli, da 15 a 16; Riposto, da 14 a 15; Calabria, da 13 a 25; Castellammare bianco, da 14 a 15; Sardegna, da 13 a 15; Samos dolce, da 10 a 62; Piemonte da pasto, da 25 a 40, il tutto per ettolitro reso allo stabile.

PINEROLO, 4 agosto.

Prodotti		mass.	min.	ott.	media
Frumento	L.	17 85	15 00	578	3 93
Segala	»	11 09	9 13	147	2 20
Granturco	»	11 75	9 13	194	2 42

CHIERI, 7 agosto. — Frumento L. 16 15 — Segala 10 62 — Meliga 10 05 — Buoi 1. q. da 5 90 a 6 25 — Id. 2. q. da 5 00 a 5 50 — Vitelli 1. q. da 0 25 a 7 00 — Id. 2. q. da 6 50 a 6 00.

Vino comune 1. q. da L. 23 a 25 — Id. 2. q. da [illegible] a 18 il 1/2 ettolitro.

Stagionatura sociale delle sete in Torino. 7 agosto.

Organzino	colli 6	K.	370 50
Greggie	colli 15	K.	1305 06
Totale	colli 20	K.	1675 56
Colli entrati nel mese a tutt'oggi	N. 180	K.	12760 14

Il Direttore-Gerente A. Bertolla

Di una Banca sarda nel 1855

Tre lettere autografe di C. Cavour.

III.

L'accordo sugli statuti venne facilmente stabilito. Essi vennero approvati con regio decreto 2 novembre 1854. Tale approvazione venne fatta conoscere all'intendente generale di Cagliari con quest'altra lettera:

« 23 novembre 1854.

« *Preg.mo Signore,*

« Col corriere d'oggi la S. V. riceverà il Decreto Reale che approva gli statuti della Banca Sarda con qualche lieve modificazione.

« Ora si tratta di costituire definitivamente la Società che deve attivare quest'istituzione. Non vi rimane che ad aprire le sottoscrizioni ed a riunire un numero bastevole di azioni. Qui in vero sta la maggiore difficoltà. Per riuscire parmi necessario il dare a questa impresa la tanta importanza per l'isola, la massima possibile pubblicità, sia col fare riprodurre dai giornali di Cagliari gli statuti ed il decreto, sia col farli pubblicare separatamente per distribuirli a tutte le persone influenti delle varie città dell'isola o direttamente o per mezzo degli intendenti.

« Mi lusingo che la *Gazzetta Popolare*, quantunque avversa al Ministero e a chi scrive in particolare, non si rifiuterà di concorrere in cosa di evidente pubblico vantaggio. All'uopo la S. V. potrebbe inviare a mio nome il deputato Sanna Sanna (il quale se in pubblico fa il demagogo in privato si dimostra assai conservatore) ad usare la sua influenza sulla Gazzetta, ond'essa almeno sull'argomento della Banca non ci faccia la guerra.

« Fatta conoscere in tutta l'isola l'impresa della Banca, si apriranno le sottoscrizioni. Scrivo agli intendenti di uniformarsi alle istruzioni che la S. V. potrà ad essi rivolgere. Ove però i fondatori stimassero più conveniente che il modo da seguirsi nel ricevere le sottoscrizioni venisse fissato dal Ministero, me lo faccia immediatamente sapere, ed io farò senza indugio compilare le necessarie istruzioni da diramarsi a tutti gli intendenti.

« Desidererei assai che l'impresa della Banca rimanesse un'impresa esclusivamente sarda e che tutte le azioni fossero coperte nell'isola. Nel timore però che le sottoscrizioni in Sardegna non raggiungano il limite fissato per la costituzione definitiva della Società, ho stabilito che sulla richiesta dei fondatori, si potrebbero pure ricevere sottoscrizioni in Torino ed in Genova agli uffizi della Banca Nazionale. La prego di sollecitare in proposito una pronta deliberazione dei fondatori. Ove opinassero per l'affermativo, sarebbe necessario ch'ella mi trasmettesse varie copie degli statuti, onde fare conoscere l'impresa sul continente.

« Qualunque i tempi non siano molto propizi alla costituzione di nuove Società anonime, spero però, che, mercè l'attivo ed illuminato mio concorso, riusciremo a dotare la Sardegna di un'istituzione di credito, che le attuali sue condizioni economiche altamente richieggono.

« Ho il bene di professarmi con distinti sensi

« C. Cavour. »

La *Gazzetta Popolare* nei primi numeri del 1855 si mostrò favorevole all'opera del ministro pubblicando i compendi degli statuti, raccomandando la Banca alla fiducia dei sardi, difendendola dalle obbiezioni che il progetto della sua fondazione aveva sollevato, spiegandone il meccanismo ed insistendo perchè tutti indistintamente concorressero a fondarla indipendentemente dall'opera e dal soccorso altrui.

Il 12 gennaio 1855 venne pubblicato l'avviso dell'apertura delle sottoscrizioni per la formazione del capitale sociale fissato in quattro milioni di lire divisi in ventimila azioni da lire duecento ciascuna. La Banca doveva intitolarsi di *Sconto, deposito e circolazione*, e avere sede in Cagliari e una succursale in Sassari.

Le sottoscrizioni venne aperta dal 15 gennaio al 14 febbraio 1855 in tutte le Tesorerie provinciali dell'isola, colle norme seguenti:

All'atto della sottoscrizione	L. 10
Quindici giorni dopo l'emanazione della legge che approverà definitivamente la Banca	» 15
Tre mesi dopo	» 25
Sei mesi dopo	» 50

Il pagamento delle altre L. 100 non poteva essere chiamato che in forza di deliberazione di una adunanza generale straordinaria appositamente convocata, e coll'approvazione del Governo.

Non ostante tutto il buon volere e l'impegno messi in opera dal conte Cavour, il quale, com'ebbe ad affermare in seduta della Camera dei deputati, aveva sudato più per questo progetto della Banca Sarda che per affari di ben altra importanza ed entità; non ostante tutte le disposizioni di garanzia adottate perchè la più spinta diffidenza non ostacolasse la riuscita dell'impresa, non ostante infine tutte le facilitazioni ed agevolezze accordate per riguardo alle speciali condizioni e agli speciali bisogni dell'isola, le sottoscrizioni furono scarsissime, e il progetto della Banca Sarda di circolazione fallì completamente, e il conte Cavour provò vero e vivo dispiacere nel vedere riuscito vano anche questo tentativo di dotare l'isola di una istituzione che avrebbe immancabilmente cooperato alla sua rigenerazione economica.

Nel numero 80 del 19 luglio 1855 la *Gazzetta Popolare* di Cagliari pubblicava un avviso col quale « si rendeva a notizia degli interessati che il ministro « delle finanze aveva autorizzato la restituzione del « primo versamento di L. 10 per azione fatto dai « sottoscrittori della Banca Sarda. »

Probabilmente quella diffidenza di cui parlava l'intendente generale Muggiana fu la causa precipua del fiasco, e se quella diffidenza non avesse prevalso, alla Sardegna forse sarebbe stata risparmiata molta parte di quei malanni che l'hanno condotta all'odierna miseria.

Cagliari, luglio 1883.

Pietro Cannonnas.

Vita Romana

La leva del 1870 — Giacomo Frotto — Un amico di Sharbaro — Il bilancio di Roma — I discorsi di Minghetti.

Roma, 7 agosto.

(P.) — È un annunzio sloquente nella sua semplicità: un piccolo annunzio del Municipio di Roma che chiama alla leva i nati del 1870. Ecco adunque che quelli i quali hanno visto la luce sotto il rombo del cannone di Porta Pia sono già chiamati a vestir la divisa del soldato italiano. Ecco la prima leva di Roma italiana! Una nuova generazione è già dunque sorta e cresciuta a nuovo e definitivo suggello dell'unità della patria con Roma capitale. E mentre in Vaticano continuano a ripetere il *non praevalebunt* e a considerare come provvisoria la reggia in Quirinale, i nati di Roma di diciott'anni fa, giurando fede al Re ed alla patria, diventano i baluardi definitivi dell'italianità di Roma.

Auguri a voi, giovinotti, di qua e di là del Tevere!

***

Stamane un [illegible] corteo di amici e di colleghi, con una banda operaia, stendardi e corone, ha accompagnato all'ultima dimora il povero Giacomo Frotto, che è mancato [illegible] improvvisamente, come vi ho già annunziato. Giacomo Frotto, che ha legato il suo nome a una discreta fortuna al vino liquore che tutti conoscete, era di Nori Ligure, sebbene molti lo credessero piemontese pel lungo suo soggiorno in Piemonte, dalle, seguendo la fortuna dell'Italia e del suo vino liquore, il Frotto era venuto a Roma. In via della Mercede, quasi all'angolo del Corso, dove Frotto aveva il suo spaccio, era raro non vedere la simpatica figura di quel vecchiotto dalla bella barba brizzolata, sempre allegro, sempre pronto ad offrire il bicchierino di... se stesso agli amici, i quali, naturalmente, erano numerosi. Fra gli amici più notevoli Giacomo Frotto contava Pietro Sbarbaro. Non poche volte toccava di vedere l'ex-direttore delle *Forche* scorgliare il bicchierino e discutere al banco coll'inventore del tonico amaro; e non di rado nelle colonne delle *Forche* il Frotto fu citato a titolo d'onore. Quando Sbarbaro passò alle carceri nuove, uno dei pochissimi fedeli che lo assistettero e lo aiutarono fu Frotto; e quando l'ex-deputato di Pavia tornò a rivedere la libertà, uno dei suoi primi passi fu in via della Mercede, a toccare il bicchiere con Frotto. Certamente se il nome non avesse suonato troppo... barbaro, Frotto sarebbe stato capace d'inventare un nuovo vino intitolato al turbolento professore.

***

L'assessore municipale per le finanze ha dato ordine ai capi servizi di preparare gli elementi necessari per la compilazione del bilancio comunale. Mi pare che quest'anno più del solito il Magliani capitolino sia assai imbarazzato a trovare la quadratura di quel circolo assai vizioso che si chiama il bilancio municipale. Le risorse calano sempre più, ed aumentano invece le spese. Il Municipio ha accresciuto quasi tutti i dazi ha portato certi *cespiti* sino all'ultimo grado possibile, e tuttavia il bilancio non quadra ancora. Già vi ho annunziato, tempo fa, che a cura del Municipio è stato presentato all'on. Crispi un *promemoria* sulla situazione finanziaria di Roma. Al solito si concludeva invocando l'intervento governativo per garantire almeno la metà di un prestito che il Municipio vorrebbe contrarre. Questioni gravi assai, come vedete, perchè ben sapete che il Municipio della capitale del Regno non può essere considerato alla pretesa stregua di un altro Municipio qualunque.

***

L'Ufficio di segreteria della Camera ha licenziato il secondo volume dei discorsi parlamentari di M. Minghetti stampati per deliberazione del Parlamento. Questa pubblicazione dei discorsi minghettiani è fatta sotto la cura speciale dell'on. Pullè e del cav. Biffoli, segretario negli uffizi della Camera. È uno splendido lavoro degno della memoria dell'illustre statista e che fa grande elogio al senno ed alla diligenza dei compilatori.

I marinai spagnuoli a Trieste

Contumelie da facchino — Una festa di beneficenza. Tempo ribelle.

Trieste, 7 agosto.

(X.) — Gli spagnuoli [illegible] partiti per Venezia dopo essersi qui trattenuti per tre giorni. Festeggiamenti cittadini non ne mancarono, perchè l'iniziativa tanto a Pola quanto a Trieste la prese il Governo, e il nostro Municipio quindi si astenne.

Il banchetto di 63 coperti a Miramar ebbe un carattere militare ed ufficioso. Di notabilità cittadine non furono invitati che il podestà dott. Bazzoni e il vicepresidente della Camera di commercio. Anche la Stampa venne esclusa.

Fra i brindisi [illegible] menzionato quello del nostro podestà agli ufficiali della flotta. Dopo il banchetto gli ospiti visitarono il castello e il parco magnifico e lussureggiante. Ieri ebbe luogo la gita alla grotta di Adelsberga con inviti limitati a quelli che presero parte al banchetto. La grotta, illuminata, destò grandi meraviglie. E tutto finisce qui.

Il popolino e specie gli osti non sono molto contenti degli spagnuoli, perchè, a differenza degli inglesi, che gittano [illegible] con soverchia prodigalità le sterline, hanno speso ben poco. In una trattoria ebbe luogo anzi una scenetta gruziosa. Alcuni marinai mangiarono e bevettero, epperò non avevano abbastanza pesetas per pagare lo scotto. Furono tradotti alla polizia e dalla polizia a bordo. Il console provvederà al resto. I marinai sono per la maggioranza bassi di statura, con certe fisonomie mobili, espressive, ma non belle. Cercavano di farsi capire barbottando qualche parola tedesca, ma compresero poi che fra noi italiani si facevano capir meglio parlando spagnuolo.

***

Ieri sera un facchino slavo senza alcuna ragione al mondo si diede ad insultare bassamente due pacifici lavoratori friulani, lanciando offese alla nazionalità italiana. Una guardia di polizia assistette al fatto senza muoversi, senza prendere le difese dei friulani. Allora si aggiomerarono circa duecento persone, che redarguirono il contegno passivo della guardia. Lo slavo intanto, vista la mala parata, se la diede a gambe. La Stampa narra il fatto con pochi commenti per timore di sequestro. Ormai sono cose che non fanno meraviglia più a nessuno!

***

Una festa bellissima riuscì quella offerta dalla filantropica Società *La Previdenza* nei cantieri Ganzoni e nei locali del bagno di spiaggia a Barcola a scopo di beneficenza. La festa, che si svolgeva sulla riva del mare, ebbe carattere spiccatamente veneziano. I locali erano illuminati a palloncini e da 15 lampade elettriche, mentre sul mare passavano come una fantasmagoria le barche o gli *scullers* vagamente illuminati dalle Società dei canottieri. Splendida la galleggiante della Società *Ausonia*. La festa era rallegrata da un triplice concerto: due Bande musicali e il Corpo corale del teatro Comunale. Sull'imbrunire vennero accesi fuochi d'artificio in una posta in mezzo al mare. Effetto sorprendente. Alla festa intervennero 3500 persone.

***

Da ventiquattro ore siamo piombati nell'autunno più avanzato. Pioggia, vento e freddo, temperatura 15 c. Pare di essere in novembre. Giungono notizie di grandi nevicate nelle regioni alpine della Carinzia e del Salisburghese. Campagne assai danneggiate!

L'on. Grimaldi a Ravacchio.

Pisa, 7 agosto.

(R.) — Il vicino paese di Ravacchio era fino da ieri mattina parecchio a festa. La popolazione era tutta fuori delle case, sulla via che dalla stazione della tramvia conduce alla fabbrica del cav. Gaetano Guelfi.

Alle ore 10, S. E. il ministro Grimaldi è giunto con una tramvia speciale da Pontedera. Al suo arrivo è scoppiata una salva prolungata di applausi e grida di: *Viva il ministro Grimaldi! Viva l'Italia! Viva il Re!* ecc.

Il ministro era accompagnato dagli onorevoli deputati Panattoni, Pini, Orsini e Toscanelli, dal sindaco e consiglieri del Comune di Cascina e da tante altre ragguardevoli persone.

L'on. Grimaldi visitò i principali stabilimenti di quell'industriale paese, esprimendo ovunque il suo più vivo compiacimento, dimostrando moltissimo interesse e asserendo tutti essere precipuo scopo del Governo quello d'incoraggiare le industrie, sole e vere ricchezze d'un paese.

Terminata la visita, che si estese agli stabilimenti del cavaliere Alessandro Pozzolini a Sant'Anna, del cavaliere Gaetano Guelfi, del cavaliere Giovanni Luzzato e del sig. Daniele Saverani, si recò colla tramvia alla magnifica villa del signor cav. Matteo Romagni, dove venne servito una splendida refezione. Erano ad attendere alla villa il ministro e gli invitati la Società Operaia di Ravacchio, la Cooperativa di San Prospero e quella di Casciavola, la Fratellanza Militare col bravissimo Corpo musicale di Ravacchio. Venne più volte suonata in mezzo agli applausi la Marcia Reale. Oltre al consigliere delegato, al sindaco, all'on. Orsini Marcel, notarono da questa due manifestazioni persone ad assistere a questa festa, che a Ravacchio resterà in tutti indimenticabile.

Le manovre in Romagna.

Le grandi manovre, come già da tempo abbiamo annunziato, si svolgeranno a cavaliere della via Emilia, tra Imola e Pesaro.

Le manovre saranno divise in due periodi di sei giorni ciascuno; quello del primo periodo avranno principio il giorno 20 agosto e termineranno il 29 dello stesso mese; quello del secondo periodo si inizieranno nel successivo giorno 30 agosto e si chiuderanno il 4 settembre colla rivista che sarà passata in quel giorno da S. M. il Re a tutte le truppe che avranno preso parte alle grandi manovre.

Nel primo periodo i due Corpi d'armata eseguiranno indipendentemente manovre a Divisioni contrapposte in prossimità del sito destinato a ciascuno di essi come dislocazione iniziale; nel secondo periodo si eseguiranno manovre a Corpi d'armata contrapposti.

La sera del 28 agosto i due Corpi d'armata interamente costituiti debbono trovarsi rispettivamente concentrati il I a Cesena ed il II a Rimini.

Il quartier generale del I Corpo d'armata (generale Driquet) si costituirà in Imola il 19 agosto.

La prima Divisione ed il suo quartier generale si costituiranno in Imola i giorni 19, 20, 21 agosto.

La seconda Divisione ed il suo quartier generale si costituiranno a Castel Bolognese i giorni 19, 20, 20 e 21 agosto.

Le truppe suppletive ed i servizi accessori del I Corpo d'armata si costituiranno in Imola.

Il quartier generale del II Corpo d'armata (generale Avogadro) si costituirà a Pesaro il 19 agosto.

Il quartier generale e le truppe e servizi accessori della terza Divisione si costituiranno a Rimini il 14, 19 e 20 agosto.

Il quartier generale e le truppe e servizi accessori della quarta Divisione si costituiranno a Pesaro il 11, 19 e 21 agosto.

Le truppe suppletive ed i servizi accessori del II Corpo d'armata si costituiranno a Pesaro e Rimini negli stessi giorni.

I giudici di campo arrivano solo in Pesaro ed Imola il 21 agosto.

La grande rivista, dopo le manovre di Romagna, sarà passata dal Re, il giorno 4 settembre, in un punto detto Capocolle.

Venendo da Forlimpopoli per la via Emiliana, in direzione di Cesena, dopo tre chilometri, si trova un gruppo di poche case, abitato da poveri braccianti, un'osteria e una scuola. Prima di oltrepassare Capocolle, fra il locale dell'osteria, che s'appoggia allo scasso del monte, e la scuola, s'apre a destra un magnifico stradone che, lambendo un ridente di terreno occupato dalla villa di Monteoblio, va a metter capo in un vasto altipiano artificiale, dove sorge il casolare dei poderi proprietari del luogo, i fratelli Morlani. Un centinaio di metri più in là, sulla via Emilia, si trova una palazzina, appartenente alla vedova Augusta Morlani, che serve di abitazione al colonnello Sponzilli, direttore dei lavori già iniziati per preparare il campo della rivista.

Il campo si estende, in forma irregolare, a pochi passi prima di arrivare a Capocolle, con la superficie intersecata dalla via Emilia e limitata a levante dal tratto di ferrovia che resta compreso fra il 74° e il 75° cavallo. Sono quasi esaurite le trattative coi proprietari dei terreni per regolare il risarcimento dei danni, il cui importo complessivo ammonta, dicesi, a circa 40,000 lire.

Mancando nelle vicinanze un'abbondante sorgente d'acqua, si è praticata nel campo stesso, con favorevole risultato, l'apertura di due pozzi. Tutti i pozzi da costruirsi nel campo, per comodo di chi assisterà alla spettacolosa rivista, saranno collocati in linea quasi parallela alla strada provinciale di Santa Cecilia, la quale delimita da un lato il terreno, congiungendo la via Emilia con la ferrovia. Il palco della Regina sorgerà al centro, di fianco alla casa colonica di certo Gregorini, detto *Morin*, posta sul lembo della suddetta strada provinciale.

Il cosacco Acinoff.

Quel cosacco Acinoff, avventuriero africano, denominato dai suoi compatrioti *Astreb* o avoltoio, è già stato fatto viaggiare dai giornali francesi in tutti i sensi. A quanto pare, ne racconta d'ogni genere e qualità, ed è un progettista di primo calibro.

Pochi giorni fa, narravasi, aveva intendimento di recarsi in una sua colonia *sul Mar Rosso*, fra Assab e Massaua, ed era sicuro che entro tre [illegible] gli Italiani avrebbero sgombrato Massaua.

Ora la sua colonia sarebbe in un altro punto dell'Africa non ben determinato. Ecco, infatti, che cosa si legge in un dispaccio del *Soir* di Parigi:

« Acinoff, che ha l'età di quasi cinquant'anni, è molto intelligente. Egli ha preso possesso di un territorio sull'*Oceano Indiano* (non più Mar Rosso) e vi ha fondato una colonia munita d'un buon porto, che ha chiamato *Moscu*.

« Acinoff ha organizzato un esercito comprendente circa un migliaio d'uomini, di cui 150 russi; gli altri sono abissini entrati al suo servizio col consenso del negus. L'armamento consiste in eccellenti fucili a tiro rapido e otto mitragliatrici.

« Per impadronirsi di questi territori, Acinoff ebbe una guerra da sostenere contro il sultano di Donkelia (? Forse quello del Danakil? In questo caso, sarebbe proprio sul Mar Rosso!). Questa guerra non fu lunga. Il terzo giorno l'esercito del sultano fu sconfitto e fu firmato un trattato [illegible] col Acinoff fu riconosciuto sovrano di Moscu.

« Acinoff invita le ragazze russe a recarsi alla Nuova Mosca. Il negus gli ha promesso di sostenerlo energicamente contro ogni aggressione straniera. (Come farebbe a sostenerlo sulla costa del Mar Rosso, o, peggio, dell'Oceano Indiano?)

« Disgraziatamente, — soggiunge il telegramma del *Soir*, — *Acinoff non è forte in geografia; non ha saputo indicare esattamente sul mappamondo il luogo in cui è fondata Mosca.* »

Meno male! L'Italia può aspettare tranquilla questa Don Chisciotte sciita.

Il conflitto inglese cogli Zulù.

Il conflitto inglese contro gli Zulù si avvia nel [illegible] prospero fine; infatti, secondo gli ultimi telegrammi — arreso o fuggito il capo Dini-Zulù — la presa d'armi degli antichi sudditi del re Cettivalo non avrà conseguenze sanguinose.

La spedizione inglese, partita da Natal, appena arrivata nella terra degli Zulù riuscì ad ottenere la loro dispersione ed incontrastata sottomissione. Sir Arturo Havelock, governatore di Natal, telegrafa di non disperare di poter ottenere la sommissione dello stesso Dini-Zulù, figlio di Cettivalo e principale organizzatore dell'attacco.

Oltre che dall'armi inglesi, questa capitolazione degli Zulù è prodotta eziandio dall'abbandono in cui questi furono lasciati dai Boeri del Transwaal, dai quali invece ognun sperava aiuto. La facile sommissione poi degli Zulù deciderà forse gli Inglesi ad annettersi — senza tante cerimonie — tutto il territorio degli Zulù, cosa del resto di cui avevano fatta ampia riserva nel loro trattato col Transwaal.

ALLA MONTAGNA ED AL MARE

La domenica balneare a Livorno.

Livorno, 5 agosto.

(g. r.) — Con tutti i treni della mattina e massimamente con quelli provenienti da Firenze son venuti numerosi forestieri per passare un giornata sul mare, e dare così un po' di vita alla nostra città! Peccato che il tempo abbia guastati i loro progetti, poichè, mentre la passeggiata un nel suo bello, gli Stabilimenti balneari affollatissimi, si è levato un libeccio fresco, violento, che ha obbligato tutti ad abbandonare il bel soggiorno del mare. Livorno quest'anno ha proprio la jettatura!

Nonostante, al *Grand Hôtel*, in questo Stabilimento dove vi è tutto il *confortable*, affluiscono sempre i forestieri. Eccovi un'altra nota da aggiungere a quelle già inviatevi:

Onorevole senatore Rossi da Roma — Cav. avvocato Adone Corsi di Siena — Conte Oberardo Scalzi di Roma — Conte Talevitch di Romania — Contessa Maria Biancoucini e famiglia di Bologna — Cav. ingegnere Quidotti e figli di Firenze — Cav. L. Casini di Siena — Capitano N. Trapani di Malta — Monsieur R. Daurer di Malta — Signor Baldeschi di Roma — Luogotenente di vascello cav. Morrer, signora e famiglia — Comm. G. Orsi e consorte di Roma, direttore-capo del Ministero di grazia e giustizia — Signor cav. E. Modiglioni di Firenze — Conte Paterno di Catania — Conte Groppi di Milano — Signor Giacomo Migli di Siena — Marchesa Giulia Marelli Libelli di Siena — Signor comm. Giulio Piccini di Firenze.

La stagione a Boccadarno.

Pisa, 6 agosto.

(R.) — A [illegible] miglia chilometri dalla città di Galileo si è da pochi anni formata una stazione balnearia destinata ad avere un brillante avvenire.

La dove l'Arno, sorto dai monti della Falterona, dopo aver traversato il suo più storico città della Toscana si getta nell'immenso mare, sono stati costruiti alcuni eleganti Stabilimenti balneari, dove una colonia di bagnanti, attesi dai numerosi divertimenti delle stazioni balneari di moda, trovano la loro tranquillità e si bagno unicamente nella bellezza che offre il mare.

Ed a godere qualche ora di quella tranquillità vengono spesso dalla non lontana Viareggio nelle loro lande e vola molti bagnanti, e stamattina, fra gli altri, vi ho notati i principi Torlonia e Strozzi in compagnia di altrettante signore, leggiadre signorine ed eleganti cavalieri.

Scesi a terra, hanno ordinato un pranzetto alla cacciatora, e mentre lo stavano preparando hanno intrapreso una pesca fortunatissima.

Quei gentiluomini e quelle gentildonne resteranno in quella amena località fino a domattina, attendendo per stasera l'onorevole deputato Carlo Ginori-Lisci, il quale deve giungervi col suo *yacht Ores*.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (10)

FIAMMELLA SPENTA

ROMANZO

DI

VITTORIO BERSEZIO

Una spiegazione Livia l'avrebbe forse potuta avere dalla cognata Camilla, che frequentava sempre la casa di Anselmo, quantunque sempre più con lui si bisticciasse, e sul volto della quale essa credeva notare [illegible] sapeva quel sarcasmo ed ironia; ma Vincenzo aveva proprio allontanata del tutto da sè la sorella, aveva anche lui ammonito la moglie di starne affatto lontano, e la giovane sposa, eseguente al consiglio del marito e dell'amica, non trattava menomamente con lei.

E poi, a levarle ogni volontà di occuparsi di ciò sopravvenne la malattia del marito, il quale, dalla melanconia caduto in un abbattimento incurabile, dopo parecchie settimane di languore perì, malgrado tutte le più pietose, amorevoli e intelligenti cure della moglie.

Questa con indegno ed orrore aveva inteso come Anselmo, il quale, peggiorando sempre nella sua vizïosa condotta, s'era dato allo più volgari gozzoviglie, qual giorno medesimo aveva fatta un'orgia delle più vergognose.

Livia non aveva più visto nessuno della famiglia di suo marito, tranne qualche rara volta il cognato Costanzo che, tenutosi alla larga da tutti, occupato solamente di procacciarsi le soddisfazioni della vita più tranquilla ed agiata, aveva continuato a visitare la cognatina nel

Parlano di una piccola festicciuola, che lascierà un dolce ricordo nei pochi ma simpatici abitanti di quella località.

La stagione a Viareggio.

Viareggio, 7 agosto.

(G.) — Malgrado la furia dell'impetuosissimo libeccio, malgrado il polverone da quel vento sollevato la vita in questa ridente stazione balnearia è sempre bella, sempre affascinante.

L'allegria, il buon umore non abbandonano mai i gentili e cortesi nostri ospiti. Grazie alla squisita cortesia di alcuni amabili signori e simpatiche signore venne trovato il per il rifugio nel salone dello stabilimento Nettuno, ciò si ballò tutto il giorno.

A questa festa, che chiamerò, senza tema di essere smentito, di famiglia, convenne tutta l'*élite* dei bagnanti.

Due belle signorine, dagli occhi celesti o dai capelli biondi, che mi strapparono la parola d'onore di tener celato il loro nome, ma che mi permisero di dire essere figlie della patriottica Torino e che, fra parentesi, erano circondate da un nucleo straordinario di ammiratori, cantarono con voce inarrivabili alcune leggiadre composizioni da camera, e una di esse perfino l'*Ave Maria* di Gounod, ottenendo strepitosi applausi.

Ieri giunsero l'onorevole prefetto di Massa, comm. Agnetta, e la famiglia dell'ex-ministro on. Coppino.

La Valle Vogna.

7 agosto.

(B. M.) — Chi vuol passare alcuni giorni felici, in perfetta quiete e tranquillità, avrà raggiunto il suo scopo e il suo ideale ricandesi nel nuovo *Albergo e Ristorante Alpino* in valle Vogna.

Percorrendo la valle Sesia in strada carrozzabile fino al villaggio di Riva Valdobbia, si giunge in mezz'ora di strada mulattiera all'*Albergo Alpino*, situato all'imboccatura di Valle Vogna, in casa Janes, frazione di Riva Valdobbia, a 1450 metri d'altezza sul livello del mare. Dai terrazzi dell'albergo si domina tutta la valle Vogna, fresca e ridente, incominciata a popolare dal Monte Rosa e ricca di piante conifere e resinose che rinfrancano l'aria di un grato e balsamico profumo. Da questo luogo si possono fare delle belle e svariate escursioni, fra le quali: quella al Corno bianco, alto metri 2417; all'Alpe Mazzaiano, metri 2300; alla Cima Motta, metri 2100; a Gressoney, nella valle del Lys, pel colle di Valdobbia, metri 2507, ed infine al Forte della Maja, che è un magnifico monolite di grosso blocco-gigiastro rappresentante in apparenza un frate inappuntato con la braccia conserte in atteggiamento di preghiera. Il Monte Maja, da cui prese il nome il Forte, è alto circa 3100 metri.

L'albergo, infine, che ha un aspetto molto semplice e modesto, è arredato con buon gusto e colla massima pulitezza, e gli ospiti troveranno nel proprietario, signor Janes Giovanni, una persona estremamente cortese e sempre che non tralascia nulla per rendere soddisfatto e piacevole questo paeseggio ripetendo con un servizio inappuntabile, ottima cucina, vini vini e cioccolata non prezzi.

Quanto sarebbe desiderabile che molti ne imitassero il lodevole esempio!

A proposito di una chiamata sotto le armi.

L'altro giorno abbiamo pubblicato in questa colonna l'annuncio della chiamata alle armi della classe 1862. Ora alcuni lettori ex-militari ci pregano nella seguente lettera una osservazione pratica e giusta che stimiamo di rilevare e di rendere di pubblica conoscenza.

« *Onorevole signor Direttore,*

« Valendosi della ben nota sua bontà e dell'imparzialità con cui vigila da lei diretta la *Gazzetta Piemontese*, ci permettiamo farle osservare un errore nel quale è caduto il Ministero della guerra nella pubblicazione del manifesto per la chiamata sotto le armi della classe 1862 per un periodo di 28 giorni.

« L'errore sta nell'ultimo paragrafo riguardante le esenzioni, là dove si dice: « saranno esenti coloro che « provvenuno d'aver fruquentato il tiro a segno per « due periodi annuali. »

« Ora si domanda perchè non si è fatta eccezione pei sott'ufficiali (la maggior parte dei quali congedati il 31 dicembre 1887) i quali sono nella impossibilità di provare la frequenza al tiro a segno per due anni, essendo essi l'anno scorso ancora in effettivo servizio. Perchè non vien loro tenuto calcolo. Perchè di ciò? non avendo essi avuto il mezzo di esentarsi, non ha pensato alla loro esenzione il Ministero della guerra? Non è poi ammissibile che questi sott'ufficiali abbiano dimenticato in otto mesi ciò che appresero in cinque anni di consecutivo servizio, qualora vogliasi credere che queste chiamate giovino a tenere in esercizio i militari in congedo.

« Quest'esenzione, che di diritto loro spetta (perchè se vogliamo non per due anni hanno frequentato il tiro, ma per cinque anni di seguito essendo in servizio militare), diminuirebbe l'aggravio dello Stato, e tanti giovani, ai quali questo servizio fa perdere un impiego trovato con sudore, seguiterebbero a lavorare.

« Ci pensi l'on. ministro, volendolo si è sempre in tempo per dare disposizioni in proposito e far sospendere questa chiamata per i sott'ufficiali.

« Con la massima considerazione,

« *Diversi sott'ufficiali della classe* 1862. »

Cesare Correnti.

Leggiamo nell'odierna *Lombardia:*

« Lo saluto dell'on. Correnti, come c'informavano i nostri telegrammi di ieri, versa in gravissime condizioni, ed egli stesso l'ha confermato con un telegramma in risposta al altro che l'assessore Cambiasi in nome della Giunta aveva spedito a Vallombrosa per aver notizie dell'egregio concittadino. Nel suo telegramma l'on. Correnti accenna a certo suo memorie delle Cinque Giornate in cui egli ebbe parte precipua. »

Il prefetto di Verona diseredato dal padre.

Nel febbraio scorso moriva, nel suo magnifico palazzo a Reggio Emilia, il conte Carlo Sormani-Moretti, vecchio di oltre 80 anni, lasciando uno strano testamento.

Egli privò dell'eredità i propri figli, uno dei quali è il senatore Luigi Sormani-Moretti, ora prefetto a Verona, e l'altro è una fanciulla di circa 18 anni che il vecchio conte aveva avuto dalla sua seconda moglie, una marchesa Cavriani di Mantova, morta due anni fa.

Nel testamento lasciava tutta la parte disponibile del suo vistoso patrimonio ad un pronipote, un giovinetto figlio del marchese Tullo Cavriani di Mantova, e nominava « esecutore testamentario e amministratore senza obbligo di resoconto vita natural durante » il suo legale, l'avv. Nicola Corlini di Scandiano, ma domiciliato a Reggio.

Ora si annunzia che, con decreto del Tribunale di Mantova, il marchese Tullo Cavriani venne autorizzato a rinunciare all'eredità e far dono di L. 50,000 al proprio figlio, in corrispettivo della successione Sormani-Moretti.

Gli esami della farina.

I lettori, specialmente la classe degli agricoltori e dei commercianti fu grani o farine, avranno certamente notato dai nostri telegrammi commerciali il sensibile aumento delle farine sul mercato di Parigi. Il giorno 4 andante le farine 12 marche pel corrente da franchi 56 00 sono salite a 58 80; lo stesso per settembre da 56 80 a 58 75; pei quattro ultimi mesi da 57 10 a 59; per quattro mesi da dicembre da 57 40 a 59 25.

Ripetiamo queste cifre per norma dei predetti signori agricoltori e commercianti.

Una scoperta di ferro al Congo.

L'anno scorso il signor Dupont, direttore del Museo di storia naturale di Bruxelles, ha fatto un viaggio al Congo, onde studiarvi la geologia della valle dall'Atlantico fino al confluente del fiume Kassa, a più di 400 miglia dalla costa.

Dopo otto mesi consacrati a quel lavoro, il signor Dupont è ritornato in Europa al principio dell'anno, recando informazioni sorprendenti sulle ricchezze minerali di quelle regioni.

In tutta l'estensione del paese egli avrebbe trovato nei piani e pianori lungo il fiume, sotto la spessa alluvione, un vasto strato di minerale di ferro d'una potenza variante da un piede e mezzo a tre piedi. Gli sarebbe spesso accaduto d'incontrare dei massi di minerale di parecchi piedi cubi sul pendio dei burroni. Vi sarebbero pochi paesi al mondo così ricchi di ferro come il bacino del Congo; non soltanto il minerale vi è abbondante, ma è facilmente ridducibile.

Secondo l'opinione del signor Dupont, se mai gli altri continenti esaurissero tutto il loro minerale, il Congo basterebbe a provvedere il resto del mondo per un lunghissimo periodo.

Il fucile russo.

Un dispaccio da Pietroburgo reca:

La Russia aveva offerto un premio considerevole all'inventore del miglior fucile a tiro rapido.

Un ufficiale del genio, appartenente allo stato maggiore di Varsavia, ha vinto il premio col suo nuovo fucile, di cui ecco le principali qualità: è meno pesante di tutti i fucili in servizio negli eserciti europei; la canna non si scalda, nonostante le ripetute scariche. Si possono sparare 62 colpi al minuto.

Si sa già che la Russia possiede una polvere che brucia senza fumo e quasi senza rumore.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — La morte del padre Alfieri. — Dopo una lunga e penosa malattia cessava di vivere a Roma il padre Giovanni Maria Alfieri, generale dell'Istituto dei Fate-bene-fratelli. Era nato a Milano ottanta anni fa. A lui si deve se l'Istituto dei Fate-bene-fratelli potè prendere sempre maggiore sviluppo con la fondazione di varie case ospedali in Irlanda, in Spagna, in Austria e in Terra Santa.

Fu per molto tempo priore della Società di San Vincenzo da Paola.

MANTOVA. — Duelli e vertenze. — (*Nostro telegr., 8, ore 2,35 pom.*) — Oggi, a seguito di polemiche giornalistiche, ha avuto luogo uno scontro alla sciabola fra il signor Luigi Ghinosi, consigliere provinciale, e Giovanni Bacci, direttore della *Provincia di Mantova*. Il Ghinosi rimase leggermente ferito; Fatto, incolume. Intanto anche Attilio Valentini, già direttore della *Provincia* e attualmente del *Democratico* di Cremona, ricevendo offeso da alcune frasi scritte dal Ghinosi, avevalo pure mandato a sfidare ma il Ghinosi dichiarò ch'egli, dopo la riparazione resagli dal Bacci, ritenevasi esautorato la vertenza. Allora il Valentini lo fermò per istrada e a una semplice di parole vivaci tenne dietro una colluttazione.

GENOVA. — Di passaggio. — (*Nostro telegr., 8, ore 8,45 pom.*). — Proveniente da Monza, è passato per la nostra città il conte Giandoli, primo maestro di cerimonie della Casa civile; egli è diretto a Roma, dove va a dare le disposizioni relative al ricevimento dell'imperatore Guglielmo in Quirinale.

CAGLIARI. — (*Nostro telegr., 8 agosto*). — *(Ieri)* — **Elezioni amministrative.** — Domenica scorsa ebbero luogo le elezioni comunali suppletorie. Vi fu pochissimo concorso; di cinquantacinquemila elettori aventi diritto al voto solo cinquecento si recarono alle urne. Vinse, come era da prevedersi, il partito del Cocco-Ortu, e l'onorevole sotto-segretario di Stato venne anche riconfermato consigliere provinciale delle sezioni della Marina e di Villanova. Vi fu un tentativo di opposizione capitanato dall'avvocato Fernando Faro-Musio, degno figlio del compianto Gavino Faro, ma l'apatia degli elettori rese facile la vittoria all'on. Cocco-Ortu, e così in *Castello* la cosa pubblica sarà sempre in mano degli stessi individui e della stessa fazione.

Il comm. Ravot, sindaco dimissionario, venne provvisoriamente sostituito dall'assessore Orrù.

VIAREGGIO. — (Nostre lett., 7 agosto). — **La Società di soccorso ai naufraghi.** — Ieri, nella sala della Società operaia, ebbe luogo l'adunanza generale fra i promotori della Società di soccorso ai naufraghi. Venne accolto con molto favore il regolamento compilato dal Comitato provvisorio.

Per acclamazione venne eletto a presidente il signor comm. Angiolo Giambastiani.

Così la Società è costituita su saldi fondamenti e sarà molto proficua e vantaggiosa al nostro paese.

— **La biblioteca circolante.** — Domenica si inaugurerà la biblioteca circolante popolare.

— **Naufragio.** — La pesca peranche che ieri sera circa le [illegible] sfidavano l'impetuoso libeccio assistevano lo spettacolo del mare infuriato, furono spaventato da grida disperate di marinai, che dalla parte di ovest, a poca distanza dal Molo, chiedevano aiuto.

Alcuni marinai o altre persone, svegliatesi di soprassalto, corsero sul molo e sulla spiaggia.

A causa della oscurità, del rumore del vento e del mare ci volle del buono e del bello prima che le persone colà accorse potessero accorgersi cosa era accaduto.

Finalmente ebbero la certezza che una paranzella carica di marmi, proveniente dal Forte dei Marmi e diretta a Livorno, era naufragata, e l'equipaggio in mezzo al mare chiedeva aiuto.

Quattro o cinque di quei coraggiosi viareggini, ufficiali della nostra marina mercantile, presero un guzzo, s'imbarcarono ed a pericolo della loro vita dopo molto combattere gli infuriati elementi riuscirono a salvare l'equipaggio composto dal capitano e di quattro marinai.

Lode a quei coraggiosi, che con tanto abnegazione, non curando la propria esistenza, salvarono da certa morte cinque padri di famiglie!

Sia questa la più bella soddisfazione per i loro cuori generosi!

DAL PIEMONTE.

NOVARA. — (Nostro lett., 8 agosto). — *(Ginnio).* — **Elezioni provinciali.** — Oggi, all'una e mezzi, con intervento del prefetto, comm. Carnevaggio, si fece dalla Deputazione provinciale la proclamazione pubblica dei consiglieri provinciali che riescirono eletti nelle elezioni testè avvenute nella provincia. In quasi tutti i distretti elettorali, tranne Crescentino, Novara, Tromello, Andorno e qualche altro, gli eletti riuscirono alla prima maniera. Ecco ora il nome degli eletti:

A Crescentino: Ambrosioni Guglielmo — Domodossola: Calpini Stefano, avvocato — Stroppiana con Desana: Ferraris Pier Luigi — Trecate: Conte Torriglioli e Brusati Giuseppe — Novara: Tornielli marchese Luigi e Cerruti avv. Carlo, deputato — Galliate: Tadini avv. Antonio — Andorno: Mazzucchetti lug. Alessandro — Varallo con Scopa: Gruber avv. Antonio — Santhià: Ricci marchese Vincenzo — Vercelli: Pisani dott. Carlo — Cavaglià con Salussola: Lucca lug. Piero — Biella: Doglia Celestino — Oraglia: Vercellone cav. Clemente.

Quanto prima sarà convocato il Consiglio provinciale.

SALUZZO. — Un concorso agricolo. — Il Comizio Agrario del circondario di Saluzzo ha aperto un concorso a premi per l'esercizio di esiccatoi da grano turco nel distretto comiziale di Saluzzo nel 1888. Il premio è di L. 300 con diploma a favore di chi nell'[illegible] del corrente anno intraprenderà in quel distretto comiziale l'esercizio di esiccatoi da grano turco a vantaggio dei produttori di tale cereale.

Questo premio potrà essere so proposta della Commissione aggiudicatrice, suddivisa in ragione del rispettivo merito, qualora parecchi siano i concorrenti.

Non saranno ammessi al concorso che gli esiccatoi *fissi* o *locomobili* a *sistema misto*, i quali presentino la garanzia di una perfetta essiccazione del cereale colla constatata conservazione della facoltà germinativa dei semi e delle condizioni mercantili della derrata, mentre nell'aggiudicazione del premio avranno un titolo di preferenza quegli essiccatoi i quali pel loro meccanismo potessero eseguire in perfetta essiccazione del meligone in pannocchia ed avessero annesso uno spazzatoio meccanico.

Per ottenere il premio di L. 300 dovranno i concorrenti comprovare, mediante l'esibizione di appositi registri a matrice, di aver posto in esercizio nel territorio del distretto comiziale di Saluzzo uno o parecchi degli essiccatoi da meligone che abbiano i requisiti indicati più sopra e di averli fatti effettivamente funzionare per tutta la stagione in cui si compie la stagionatura del cereale a vantaggio di almeno 10 coltivatori e di aver essiccato almeno numero *mille quintali* od ettolitri *millecinque* di cereali, eseguendo una produzione media non minore di numero 25 quintali al giorno. I concorrenti dovranno inoltre rendere avvisata la presidenza del Comizio Agrario del giorno in cui gli essiccatoi cominceranno a funzionare e comunicarle il ruolo degli utenti, onde la Commissione aggiudicatrice possa presenziare il lavoro. Essi dovranno inoltre assoggettare all'approvazione della Direzione del Comizio le tariffe dei prezzi per l'essiccazione e la sgranatura d'ogni quintale od ettolitro di cereale.

Le dimande d'ammissione al concorso dovranno essere presentate alla presidenza di questo Comizio entro tutto agosto corrente.

L'aggiudicazione dei premi sarà fatta dalla Direzione del Comizio su proposta di apposita Commissione aggiudicatrice nominata dalla stessa Direzione, entro tutto il p. v. dicembre.

ACQUI. — Forestieri arrivati alle Vecchie Terme. — Roccatagliata Giacomo, Santa Margherita Ligure — Fea Carolina, Parma — Verro avv. Luigi, Cagliari — Musi avv. Carlo Alberto, Rimini — Sora Teodolinda, studente, Roma — Mutti Achille, Chiasso — Malfavarni Giuseppe, Sannazzaro — Pratesi ingegnere Attilio, Spezia — Sala Teresa e cameriera, Lecco — Gazzo Girolamo, Savona — Giambarini Leonardo e signora, Bergamo — Belloni dott. Cesare, Codogno — Emilia Bertanini-Belloni, Codogno — Segoni Clemente, ufficiale di segreteria al Senato, Roma — Franchetti Paolo, Genova — Medici Lucia e cameriera, Amiens — Margara avv. Tullio, Occimiano — Omarini Giovanni e figlio, Spezia — Malaspina Luigi, Modena — Quilico comm. avv., Ivrea — Dodero Domenico, Genova — Raffo G. B. com. il piroscafo *Arabia*, Genova — Fiorsalo Luigi tenente di cavalleria, Torino — Carmagnola Bernardo, Alessandria — Edoardo Schweizer, Milano — Martel-l'orta Stefania e figlia, Alessandria — Perrero-Perla Antonia, Valenza — Cavalieri Filippo, deputato, Pavia — Trecate Maria, Valenza — Morvinelli, console, Genova — Michelli Vito, Ancona — Duranti dott. Achille, Mantova — Bedeschi ragioniere Cesare, Piacenza — Trevasso ingegnere Stefano, Genova — Sforza-Fogliani dott. Felice, Piacenza — Orsini Giuseppe, Sondrio — Villa-proprietario Vittorio, Milano — Perico ragioniere Camillo, Milano — Zerega Nicolò e famiglia, Genova — Bressi Santo, Genova — Cancellotti G. B. geometra, Villafaletto — Montecchi cav. Federico, Milano — Santacanale-Bussan Ortensia, Biella — Ferrari avv. cav. Guglielmo e cameriera, Verona.

NOTIZIE ESTERE

CLERMONT-FERRAND. — Una Medea moderna. — Scrivono da Clermont-Ferrand, 7:

« Un orribile dramma è avvenuto nel villaggio di Tallende. Tra i giovani coniugi Delarbeyrat non c'era buon sangue; nè i tre figliuoli, venuti a consacrare il connubio, avevano potuto ricondurre l'affetto fra i genitori. Lui era un operaio laborioso e qual che si può dire un buon diavolo; ma lei una donna di cattivi costumi, una furia. Uno di questi ultimi giorni il marito, stanco della lite colla moglie, abbandonava la casa e andava a prendere alloggio presso un amico; indi volgeva l'animo a chiedere divorzi al Tribunale una separazione legale. Come in donna invece il proposito del marito, anzi su tutte le furie e pensò di vendicarsi nel modo più orribile e infame che possa fare una madre. Dopo aver narrato al giudice di pace e al vicini che il marito la aveva portata via i figliuoli, bambini dai 3 agli 8 anni, partì dal paese e si recò presso alcuni suoi parenti nel villaggio di Lempagno.

« Come il povero marito intese che la moglie era partita dal suo villaggio di Tallende senza confidare con se i figliuoli, un terribile sospetto si passò per la mente. Corse a denunziare [illegible] giudiziaria, la quale ordinò [illegible] e finalmente diede il triste risultato che [illegible] in una vicina palude i corpi dei tre poveri [illegible] Le triste donna, che non merita il nome di madre, venne arrestata. Ella aerra, con doppio delitto, di gettare la colpa sul marito; ma pare provata la sua [illegible] »

ARTI E SCIENZE

Giovedì, 9 agosto

* **Sulla sicurezza dei teatri contro gli incendi.** — Nella *Gazzetta Piemontese* (N. 216), il sig. ingegnere D. D. pubblicava sotto questo titolo una nota, dove dava avvisamente che tale questione do vrebbe essere rimeditata più di frequente.

Mentre facciamo plauso a questo parere, crediamo utile, nell'interesse del pubblico, completare le notizie ch'egli dà, per rendere più agevole il compito di chi presiede alle sorveglianze dei teatri ed all'esecuzione dei regolamenti ministeriali o prefettizi.

Vista l'urgenza del caso e l'avvicinarsi dell'epoca in cui diverranno obbligatori i suddetti regolamenti, il sig. ingegnere D. D. suggerisce di adottare per intanto una certa proposta Guinni, cioè di lasciar le vecchie decorazioni come sono, non permettendo se ne facciano delle nuove se non sono dipinte su tessuti speciali, come quelli di lana di seta o formati di canapa o fili di ferro, oppure su una d'amianto.

In mancanza di meglio, questa proposta potrebbe [illegible] prese in considerazione, non essendo l'onere troppo grave che imporrebbe e il [illegible] d'incendio che recherebbe permanente sul vecchio materiale scenico.

Ma il meglio c'è, e questo meglio consiste in un altro processo, in condizioni economiali di economia, il quale, senza ricorrere a prodotti stranieri, ottiene il risultato dell'assoluta infiammabilità della carta, dei tessuti e del legno, e che fu pure esperimentato in pubblico alla *Mostra internazionale di macchine per utilizzare incendi*, tenutasi a Torino l'anno scorso.

Questo processo è alla portata di tutti; non è base di una speculazione, perchè costa pochissimo relativamente al risultato. Esso consiste nell'applicazione di alcuni *prodotti secondari*, di poco o nessun valore, ottenuti dalla distillazione del carbon fossile per la produzione del gas, applicazione sia alla pasta per la confezione della carta, sia ai filati per la fabbricazione dei tessuti.

Ed è un fatto che i buoni risultati di questo processo sono sanzionati dall'esperienza, poichè due stabilimenti industriali di prim'ordine, l'uno piemontese, bergamasco l'altro, l'hanno applicato e fabbricano già qualunque carta o qualsivoglia tessuto perfettamente infiammabili, senza guari aumento di costo, non solo ad uso dei teatri, ma attendie di altri importanti pubblici servizi.

In quanto al vecchio materiale scenico, questo stesso processo può renderlo infiammabile colla sola spesa della mano d'opera, senza veruna alterazione dei colori o delle materie che lo compongono.

Di fronte a questo risultato di fatto, che ci compiacciamo dovrà da un momento trovato in Italia, senza suggerimenti nè prodotti esteri, resta eliminato il pericolo o il danno.

Il pericolo, perchè si ottiene l'incombustibilità del materiale scenico in modo assoluto; il danno, perchè non importa sacrifizi pecuniari di sorta.

* **La lingua francese nelle scuole secondarie d'Italia.** — Sommario del N. 14:

Letteratura - *Essai sur l'histoire de la littérature française* (*Les temps modernes*) - Troisième période. — *Etudes analytiques et critiques sur les principaux écrivains français du XVI siècle* (*Rabelais*) (suite). — Esempi di traduzione letterale e libera - *L'amour est la patrie.* — Variétés littéraires - *Monsieur, Madame et Bébé.* — Contes et nouvelles - *Jean le Fou* (Nouvelle historique). — Feuilleton - *Sans famille* (suite).

* **La scienza e la fede.** — Col titolo: *Conforti e speranze di un libero credente nel mistero dell'alto fra la scienza e la fede* un anonimo lombino ha pubblicato testè un libro nuovo ed interessante. Non è scevro d'audacia; l'anonimo autore si studia di cercare una possibile conciliazione fra il sistema di Darwin, l'evoluzione di Spencer e la dottrina dell'immoralità dell'anima.

Vi sono passati in rivista rapidamente tutti gli elementi fondamentali della scienza moderna.

Alla Libreria L. Roux e C., Galleria Subalpina, L. 3.

* *Il Faro*, Novelliere illustrato settimanale. — Ecco il sommario del numero di questa settimana:

La scampagnata del Santolo - Carlo Dickens.

I bagni - Yorick (cont. e fine).

La fila di un processo - Romanzo di Camillo Debans, illustrato da Dalsani (cont.)

Illustrazioni: *Il canale Kennedy* — *Partenza di Friedrichsthal: Scorta in uniform* — *I mesti Parry* — *Storie tragica di Matoklikin* — *Passeggiata coi cani* — *Jubinal nella nebbia* — *Nota umoristica.*

Copertina: *In mezzo ai ghiacci* — *Giuochi.*

CRONACA

Giovedì, 9 agosto

* **La proclamazione delle elezioni provinciali.** — Oggi, a mezzodì, in una sala del palazzo della Provincia la Deputazione provinciale tenne seduta pubblica per la verificazione e proclamazione delle elezioni nei vari mandamenti i cui rappresentanti venivano a scadere dal mandato. Nell'edizione di questa sera pubblicheremo il risultato della proclamazione ed il resoconto della seduta.

* **Il sindaco di Torino.** — Il commendatore Malchiorre Voli è venuto ieri a Torino da Andorno ove trovasi ai bagni, per presiedere la Giunta municipale. Ieri sera l'egregio sindaco ripartiva per Andorno. Egli riprenderà l'ufficio suo col giorno 27 corrente.

* **Facilitazioni ferroviarie per la festa di Cuneo.** — Si previene il pubblico che, in occasione della inaugurazione della bandiera per la Società di mutuo soccorso e delle feste e fiera del Beato Angelo, che avranno luogo a Cuneo, i normali biglietti di andata e ritorno distribuiti dalle stazioni normalmente abilitate per Cuneo nei giorni 11, 12, 13, 14 o 15 corrente mese saranno valevoli pel ritorno in ciascuno dei suddetti giorni e fino all'ultimo treno in partenza da Cuneo il 16 detto.

La stessa facilitazione sarà estesa ai biglietti di andata o ritorno festivi, limitatamente però al periodo posteriore al giorno festivo in cui soltanto ne è ammessa la distribuzione.

* **I cambi di guarnigione.** — Gli annunciati cambi di guarnigione si effettueranno verso la seconda quindicina di settembre. Lasceranno la nostra città tutti i quattro reggimenti di fanteria componenti la brigata Marche (55° e 56° reggimento), comandante maggior generale Della Chiesa, e la brigata Torino (81° e 82° regg.), comandante maggior generale Brunetta d'Usseaux.

Il 55° reggimento andrà a Fossano, il 56° in Alba. L'81° e l'82° a Cuneo. Verranno surrogati a Torino dalla brigata Sicilia, comandante maggior generale E. Castelli, e dalla brigata Puglie, comandante maggior generale Bergalli, composte dei seguenti reggimenti: 61° (comandante colonnello Tribaudino), attualmente di stanza a Fossano; 62° (comandante colonnello Tournon), di stanza in Alba; 71° (comandante colonnello Delli) e 72° (comandante tenente-colonnello Chanzi), entrambi di stanza a Cuneo.

Uno di questi reggimenti andrà ad alloggiare nella nuova caserma *Pietro Micca*, eretta nell'antico piazzale della Cittadella.

* **Un progetto pel trasporto della piazza d'Armi.** — Abbiamo avuto copia d'un progetto studiato e presentato al nostro Municipio dai signori Tolomo cav. Giovanni e geom. Caffaratti pel trasporto della piazza d'Armi. Due sono gli obbiettivi che i medesimi vorrebbero raggiungere con tale loro progetto: quello cioè di dare un assetto definitivo alla piazza d'Armi trasportandola nelle località da molto tempo battute dalle truppe, perchè così si vuole dalla lattea attuale, quali sono i terreni accidentati delle boschine presso la Stura; e quello di apportare, per un principio di giustizia distributiva, qualche beneficio al borgo Dora.

A scanso di qualsiasi noia per parte del Municipio o di qualsiasi ingerenza amministrativa, essi si propongono: di prolungare la via al Ponte Mosca; di abbattere ed espropriare la stazione della tramvia Leyni-Volpiano; di aprire un grande corso con viali e controviali pari al corso Vinzaglio; di costruire la piazza d'Armi nuova e relativi viali circostanti, donando, previo collaudo, ogni cosa al Municipio. Il Municipio in compenso darebbe la sola area fabbricabile della piazza d'Armi attuale e riconoscerebbe annora una somma di L. 1,500,000.

Certamente al primo esame il partito si mostra nasi convenientemente.

* **Emigranti attenti!** — Ci giunge la notizia che si sta preparando un'emigrazione di contadini per la provincia di Bahia nel Brasile settentrionale. Il movimento si limiterebbe per ora a cinquemila lavoratori.

Però badino bene: non conviene lasciarsi illudere da lusinghiere promesse e abbandonare la patria senza la certezza di un buon avvenire. I nostri emigranti che si possessero nella provincia di Bahia troverebbero, oltre a molti e gravi inconvenienti non facilmente evitabili, un clima malsano e tale che non può essere sopportato da un europeo.

* **Arresti in flagrante pel Conto di minuta vendita.** — Nel dare ieri il resoconto di questa rubrica siamo incorsi in un errore. La rubrica non era pronunciata, come dicemmo, da un Comitato di esercenti, ma bensì da un Comitato di presidenti o rappresentanti di Associazioni operaie.

Giova notare che le Associazioni operaie non hanno altro scopo all'infuori di quello reclamato dalla giustizia stessa. Esse non possono e non vogliono, come tutti i mezzi migliori, una scena e dignitosa agitazione intesa a far scomparire questa causa fiscale che gravita sulle classi meno abbienti.

La protesta contro questa tassa venne dalla Società operaia intanto indipendentemente la quale dagli esercenti, o intendono proseguire da solo nello svolgimento del loro programma.

* **Un commesso infedele preso in trappola.** — L'altra notte, poco dopo la mezza, la signora Raimondo Luigia, proprietaria di un negozio di commestibili in via Principe Tommaso, N. 8, si recitava a casa in compagnia del dottor Raimondo, suo parente e di una commessa. Quando fu lassù alla bottega si accorse che vi era un lume accesso dentro. Pensò che vi dovevano essere i ladri, o meglio tosto a chiamare una guardia municipale che abita al N. 4 di detta via. La guardia venne sollecitamente, ma nel frattempo era stata da qualcuno posta la chiave nella toppa della porta che dalla bottega mette sotto al portone, e il lume si spense immediatamente. Quando arrivò la guardia, al cerco disgraziato e si trovò la bottega in disordine, il cassetto del banco aperto, lire e soldi sparpagliati sul banco stesso ed altri indizi che mettevano fuori di dubbio la visita dei ladri. Cercarono in tutti gli angoli, ma non trovarono nulla. Alla padrona venne allora in mente di chiamare un certo B. Antonio, d'anni 21, che doveva trovarsi a dormire in un sopraloco nella retro bottega. Il B. non era nel suo letto, nè sul sopraloco, per cui il sospetto che egli solo fosse il ladro nacque spontaneo in tutti. Mentre [illegible] alla ricerca del briccone, lo trovarono nascosto e rannicchiato sotto un banco del negozio stesso. Sopraggiunsero intanto altri agenti della Questura e condussero il B. in prigione.

* **Tempo birbone.** — In tutte le stagioni, in tutti i paesi, in tutte le classi sociali, quando non si sa come cominciare le quattro chiacchiere, si tira fuori l'argomento del tempo che fa. Il tempo è, così, il passaporto per tutti i parlanti e il caldo, il freddo, il vento, la pioggia non sono che pretesti per venire a Dio sa quali altri argomenti. Eppure stridula che l'umanità chiacchierona dedichi al tempo così servilevole un solo granello d'intelletto compatibile più di quanto ci ha bisogno per lo scopo? Nemmeno per sogno; se ne occupano i soli meteorologi, i quali, generalmente, non sono chiacchieroni.

Quest'anno però il tempo prende un posto più importante nelle conversazioni, perchè con le sue bizzarrie, con i suoi brutti tiri sconcerta gli organismi ed il normale andamento delle abitudini umane, e reca gravi danni, specialmente all'agricoltura. Parliamo adunque un po' del tempo non [illegible] pretesta, ma come tema.

L'estate del 1888 è certo una dei più strani e più piovosi estati di questi anni. Dal primi di giugno a questa volta piove dappertutto, mentre, tuona e grandina senza misericordia.

Da molto tempo si attribuisce alle macchie del sole la causa della maggior parte delle variazioni atmosferiche, e specialmente dopo che è provato esistere una stretta correlazione fra la quantità delle macchie del sole ed il magnatismo terrestre.

« M. Jovons — dice Henri de Parville — non esita ad attribuire alle macchie solari tutto quanto accade di buono e di cattivo sul nostro pianeta. »

Ma in questo momento precisamente il disco solare è senza macchie. Giusta le osservazioni del prof. Tacchini, direttore dell'Osservatorio romano, attraversiamo un'epoca di minimum di macchie solari; dunque la teoria correlativa.

Il periodo delle macchie solari è ormai conosciuto; si calcola che duri undici anni e un mese. Il massimum delle macchie però non cade nel mezzo di questo periodo; l'intervallo fra il *minimum* ed il *massimum* è in media di quattro anni e cinque mesi, mentre l'intervallo fra il *massimum* ed il *minimum* seguente è di circa sei anni e sei mesi.

In altri termini, il numero delle macchie nel sole va crescendo nei primi quattro anni del periodo e va diminuendo negli altri sei. L'ultimo *massimum* avvenne nel 1882.

In quell'anno i mesi di giugno e di luglio furono straordinariamente piovosi. Potrete [illegible] questo fu possibile. Anche nel 1882 si spiegò la causa dell'anormalità della stagione con le macchie solari. La differenza però fra l'82 e l'88 sta in ciò, che nell'82 le piogge avvennero durante il *massimum* di tali macchie; quest'anno invece avvennero durante il *minimum*. Dove sta adunque la verità? È pur possibile che i periodi piovosissimi si verifichino tanto durante il massimo quanto durante il minimo delle macchie solari, e questa opinione metterebbe certamente tutti d'accordo.

Sono davvero compiacenti queste macchie! Si è trovato persino un rapporto fra esse ed i flagelli dell'agricoltura.

Lo scienziato Girard ha notato che negli anni in cui i bruchi distruggono le coltivazioni delle barbabietole sono quelli in cui pullulano le cavallotte. Ora un entomologo inglese, A. H. Swinton, ha osservato che gli anni d'invasioni di locuste sono quelli del minimum di macchie solari. Questa osservazione travolgerebbe in quest'anno la sua conferma.

Gli antichi ammettevano la influenze sidereali misteriose per spiegare la comparsa della epidemia.

Non entriamo tutte queste osservazioni sulla coincidenza delle macchie solari con i flagelli terrestri, questa teoria è ancora molto dubbia.

« Noi preferiamo — continua a dire Henri de Parville — di non andare tanto lontani per cercare le cause delle perturbazioni atmosferiche e delle loro conseguenze biologiche.

« Se l'influenza delle macchie solari fosse vera, essa dovrebbe essere generale per tutta la superficie terrestre, come l'azione delle macchie solari sull'ago calamitato che si verifica in qualunque parte del globo. Le perturbazioni atmosferiche invece non abbracciano che una zona limitata. »

Secondo le osservazioni dello stesso H. De Parville, gli anni di grandi piogge corrispondono generalmente alle inclinazioni annuali massime sulla linea di 23°, 20°, 21°, 18°. L'anno 1882 fu piovoso nonostante i pregnostici di grande siccità che preoccuparono persino Governi e Municipii.

In giugno e luglio 1888 ci siamo trovati precisamente nelle condizioni del 1882, con l'inclinazione lunare 28°, 21°, e la pioggia [illegible] sono state abbondanti, troppo abbondanti, ed ecco la ragione per cui l'estate è così umorale.

Quanto prima usciremo dal periodo di questa [illegible] critica, ed è perciò permesso sperare che il tempo vada poco a poco ristabilendosi in questo mese ed in settembre.

Preparatevi adunque, latrici, alle gite, alle passeggiate autunnali, alle giornate settembrine languide, miti e dolcissime; ma mentre l'autunno farà la vostra felicità, sarà indirizzo per noi, stanchi abitatori della città, perchè peregrineste il vostro ritorno.

* **Imprudenze d'un carrettiere.** — Un certo Bonarosa Tommaso, d'anni 31, carrettiere al servizio del signor Berlia Giovanni, abitante in via delle Molinette, percorreva la strada di Cuneo conducendo un carro (tombarello) carico di salnitro. Il Bonarosa stava sdraiato sul vuoto della parte anteriore. Giunto presso la borgata Millefonti, un assalto del veicolo lo fece cadere a terra ed una ruota gli passò sul corpo. Trasportato alla propria abitazione dal suo principale e visitato dal medico di beneficenza, si riconobbe che il Bonarosa non aveva riportato che contusioni di poca entità.

* **Molto vischio e poco bottino.** — Ladri rimasti sconosciuti, approfittando dell'assenza del proprietario, penetrarono stanotte con chiavi false nell'alloggio del signor Arduino Antonio, sito sulla strada di Cuneo, isolato N. 223, piano primo, e vi rubarono un orologio con catenella d'argento del valore di L. 15 circa; quindi se ne andarono senza essere stati disturbati.

* **Furbi davvero!** — Due guardie urbane, in seguito a denuncia e sulla responsabilità del signor Cavallo Gabriele, conducente della vettura pubblica N. 183, arrestarono e tradussero alla Quest

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (661)

L'AVVENTURIERE

ROMANZO

DI

ALFREDO ASSOLANT

(1796)

PARTE SECONDA.

UN DUELLO SOTTO L'IMPERO

Ma prima che Clelia avesse tempo di rispondere, Roberto disse:

— Signor Bourgoin, è troppo tardi per tornare indietro. Sono venuto in Francia per vendicarmi di Manléon e mi vendicherò dovessi morire.

Clelia lo ringraziò collo sguardo. Ella aveva una assoluta fiducia nel coraggio di lui e non aveva l'ombra di un dubbio che non riuscisse nella sua impresa.

Bourgoin scosse la testa.

— Lo vuole? — egli disse. — Ebbene, sia fatta la sua volontà! Io l'aiuterò con tutte le mie forze. Ma si guardi! Quel Manléon è un terribile avversario... Non più tardi di ieri sa che cosa ha fatto? Ha dato due sonori schiaffi al generale di brigata Cardenoy per un'offesa da lui ricevuta mentre giuocavano all'*écarté* nel salone del banchiere Perregaux, dove ero andato a passar la sera. Il generale e Manléon devono battersi questa mattina, e volesse il cielo che il generale, il quale è uno dei più terribili spadaccini dell'armata d'Italia, ci liberasse di lui.

Roberto e Clelia scambiarono uno sguardo. Nè l'uno nè l'altra era del parere di Bourgoin. Che lo sciagurato Manléon morisse per mano d'altri sarebbe stato per loro una disgrazia irrimediabile. Per nulla al mondo Roberto avrebbe voluto lasciare a chicchessia la cura della sua vendetta.

— Del resto, — aggiunse Bourgoin, che s'accorse del dispetto di Roberto e di Clelia, — i giornali della sera ci diranno se Manléon uccise Cardenoy o se è stato da lui ucciso. Ma frattanto, per ritornare ai casi nostri e supponendo che quel bandito sfugga alla morte, ragioniamo un po' sulla condotta che ella deve tenere. Secondo me, le rimangono, cittadina Roberto, tre partiti a prendere: 1° Come ho già avuto l'onore di dirle, poi ritornare alla frontiera ed aspettare pazientemente che la signora di Fenestrange ed io riusciamo ad ottenerle il permesso di rientrare in Francia. Quel partito sarebbe il più savio, ma vedo che non lo vuole. Passiamo dunque ad un altro. 2° Può andare a postarsi nelle vicinanze della via Chantereine, dove abita Manléon, e aspettare che egli passi per aggredirlo. Ma Manléon è prevenuto e probabilmente è preventita pure la Polizia. Ella sarà stata denunziata come agente di Luigi XVIII; al primo grido sarebbe arrestata e Manléon griderebbe certamente, tanto più che ella mi disse non aver intenzione di ucciderlo a tradimento, perchè vuol fargli confessare il suo delitto. Quel secondo partito è dunque impraticabile. 3°....

Al momento in cui apriva la bocca per svolgere le sue conclusioni, il domestico entrò portando il giornale. Bourgoin lo prese, lo aprì e lo presentò a Roberto dicendogli:

— Tenga, legga lei.

Roberto lesse:

« Un duello, il cui esito fu fanastissimo, ebbe luogo stamane nel bosco di Meudon, fra uno dei militari più distinti della nostra brava armata d'Italia, il generale C.... ed un giovane conosciutissimo nella finanza e nella diplomazia, il signor di P...

« La prima causa di quel duello dicesi sia abbastanza frivola. Il generale, che giuocava ieri sera col suo avversario, indispettito per la costante sfortuna, dovrebbe aver gettato sul tavolo le carte con mal garbo, e di lì dovrebbe essere nata la contesa che finì coll'atto brutale e volgare del signor di P..., atto che rese il duello inevitabile.

« E il duello ebbe luogo stamane sul terrazzo di Meudon, nonostante il freddo e la nebbia.

« La scelta delle armi fu lungamente discussa. I secondi del generale, conoscendo la sua superiorità nell'arte della scherma, volevano si scegliesse la sciabola, ma i padrini del signor di P..., per la stessa ragione, consigliavano la pistola.

« Finalmente questi ultimi la vinsero, e si stabilì la distanza a quranta passi; però gli avversari potevano camminare l'uno verso l'altro, a volontà.

« I due avversari mostrarono un gran sangue freddo. Dal loro contegno si comprendeva che nè l'uno, nè l'altro si trovava sul terreno per la prima « volta.

« Si portarono alla distanza fissata, aspettando, non calma, il segnale.

« Nel momento in cui suonavano le dieci all'orologio di Meudon, il generale Lannes, uno dei padrini del generale, gridò:

« — Avanti!

« Il generale C... fece allora dieci o dodici passi avanti; il signor di P... non si mosse. Poi il generale C..., dopo aver preso di mira il suo avversario durante quattro o cinque secondi, sparò. Il signor P... rimase calmo; non era stato toccato.

« Allora s'avvicinò al generale disarmato, si fermò alla distanza di tre passi e gli disse:

« — Generale, può ancora far le sue scuse.

« — Delle scuse! Io! — replicò il generale sdegnato; — mi farei uccidere mille volte prima di domandar scusa ad un birbante come lei.

« Il signor di P... guardò l'orologio.

« Generale, — disse, — sono le dieci e due minuti... Se fra cinque minuti non mi avrà domandato scusa, l'ammazzo come un cane.

« — Ma finiscila dunque, miserabile! — gridò il generale.

« Vivamente commossi pel pericolo da lui corso, i suoi padrini cercarono d'interporsi.

« — Signore, — disse il generale Lannes al signor P.... — ci pensi prima di sparare; sarebbe un assassinio.

« — Generale, — rispose il signor P... — sono nel mio pieno diritto; egli non rientrerà a Parigi che morto o disonorato.

« — Ma, signore, — replicò il generale Lannes, — la sua azione è indegna di un gentiluomo e...

« — Bene, bene, generale, ci spiegheremo domani su quel punto, lei ed io. In quanto a lui, mi domandi perdono o dica il suo *Ite manus*.

« Dette quelle parole, rimise in tasca l'orologio e disse:

« — L'ora è passata... È pronto?

« — Sì, briccone, — rispose il generale.

« Nello stesso istante il signor di P... sparò e il generale C... cadde colpito al cuore da una palla.

« Senza commuoversi il signor di P... si volse ai suoi secondi e domandò:

« — Il duello fu leale?

« I padrini risposero affermativamente.

« — Ebbene, — replicò il signor di P..., — andiamo; la colazione ci aspetta.

« Se ne andarono infatti, lasciando al generale Lannes ed ai suoi compagni la cura di trasportare e di seppellire il loro sventurato amico.

« — Ci ritroveremo, signore! — gridò il generale Lannes.

« — Quando vorrà, generale, — replicò il signor di P...

« La morte del bravo generale lascierà un gran vuoto nel cuore dei suoi compagni dell'armata d'Italia. Egli aveva conquistato il grado di colonnello alla battaglia di Rivoli e quello di generale al passaggio del Tagliamento. I suoi funerali avranno luogo domani alle undici precise. Se qualcuno dei suoi amici non avesse ricevuto invito particolare, è pregato di venire ad aggiungersi al corteo, in via Saint-Onoré, N. 215. »

(*Continua*).

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Caffè in posizione centrale da vicino *fede per ragione di salute*, è affitta commerciale, presso Torino. Lieve pigione, ribasso a stima.

Palazzina nei paraggi di Porta Susa da mobiliare per L. 2500. Ottimo impiego di denaro. Dal rag. G. A. Polati, via Pr Amedeo, 24. C 2500

Lezioni di telegrafia per impiegati.
Via Vanchiglia, 10, Torino. 2866

Levatrice
Graziela A. tiene pensione a L. 45 al più. — Made del Pilone, *Torino*. C 2797

BAGNI DI MARE
in QUINTO AL MARE
Hôtel Pension QUINTO
APERTO TUTTO l'ANNO
Nella splendida Villa Miramare
20 minuti da Genova.
Vasto giardino con grande terrazzo prospiciente al mare.
Per uso particolare dell'Albergo venne appositamente scavato nello scoglio una grande vasca dove le signore, i bambini possono continuare la cura anche quando il mare è agitato. H 2825 G
Apertura dei Bagni il 15 giugno.

In via Bogino, N. 15:
Due alloggi d'angolo al 1° e 2° p°, di 10 e 7 camere, con gas e acqua, *disponibile pel 1° ottobre*, serviibili anche per banca od ufficio. — Visibile dalle 2 alle 4 pom. C 2834

D'affittare pel 1° ottobre:
Piccolo elegante alloggio di **3** camere al 1° piano, di cui una grande sala con cucina a gas e illuminazione a gas, acqua pot., balconi sul corso, ecc. — **Corso Lungo Po, 22.**
Ivi, *al presente*: Due belle camere al 1° e 2° piano, con acqua e gas. C 2801

Ringrazio affettuoso scritto, domani parto, arriverò lunedì. Ardo vedervi presto, penso a me. Salute bene, spero di te. *Enrico*. C 2767

Tesoro. A braccia aperte e con gioia immensa attendo il tuo ritorno, che confido sia prossimo. — Pensa che vivo per abbracciarti e per amarti sempre. Conserva prezioso quanto t'ho dato e rammentati del tutto tuo *Nino*. C 2768

Coniugi Didero
Legna forte da ardere a buon prezzo. — Via dei Fiori, 30. 2885

Pinerolo. Casa da vendersi in via Principe Amedeo, angolo Arcivescovado, del reddito netto di L. 20,000. — Riv. ai proprietari Fio Decanale, **Torre Pellice.** C 2-32

Occasione favorevole.
Vendita **villa** di **otto** camere, cortile, giardino, vigna, prato e bosco, bella vista, aria salubre, presso *Castiglione Torinese*, prezzo L. 6000. — Rivolg. dal not. Abona, via Stampatori, 19. 2927

Utile impiego di capitali.
In vendita (non a serie mensili) **Casa** di reddito, palazzine signorili, terreni fabbricativi in Torino; **ville**, poderi, canali di forza motrice, a distanza pochi chilometri di ferrovia.
Per norme: confina ogni indicazione — semplicemente coi miti emolumenti professionali criminosi soliti.
Rivolg. al geom. A. EUSEBIO, via Santa Chiara, 52. C 2770

Da rimettere pel 1° ottobre in via Santa Vittoria, 52:
Alloggio signorile di **11** stanze al piano terreno, con quattro cappelle, varie cantine e sotterranei, ampio giardino, scuderia a quattro piazze, due rimesse, fienile, altro a diverso stanzo con pozzo in fondo al giardino. C 2005
Per schiarimenti rivolgersi al portinaio della suddetta casa.

POSATE QUASI PER NIENTE PRESSO T. BIANCHI
Galleria Subalpina, *Torino*. 2062

FRANCOBOLLI POSTALI.
Offro da 50 a 300 lire per ogni mille vecchi francobolli della Romagna, Parma, Modena, Toscana, Due Sicilie, a Scrivere Mme **E. Schmitt,** 107, Cours Judaïque à **Caudéran,** Gironde, Francia. H 2071 X

Album proibito
con **10** differenti fotografie. Vedasi suggellato e franco a L. **4** in francobolli, da **Cesare Uberto,** fotografo in **Brige** (Svizzera).
Restituzione del denaro ai non soddisfatti. H 2415 X

2086

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta.

Giovedì 16 agosto 1888, alle ore **2** pomeridiane, nel Palazzo municipale, si procederà all'**incanto,** a partiti segreti, per l'***impresa*** della ***provvista di oggetti di mobilio per le scuole municipali.*** Esso si compone di cinque lotti dell'importo approssimativo: il I di L. **6655;** il II di L. **5534;** il III di L. **4260;** il IV di L. **4250** ed il V di L. **3700.**
I capitoli delle condizioni e disegni sono visibili presso il civico Ufficio Tecnico.

2091

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta.

Venerdì 17 agosto 1888, ore **2** pomerid., nel civico Palazzo, si procederà all'**incanto,** a partiti segreti, per l'***impresa*** della ***provvista*** di nic. **120** di ***pietre di piccola granitica delle cave d'Alzo,*** per l'approssimativo importo di L. **10,800,** in base al prezzo di L. **90** cadun metro cubo.
Il capitolato di condizioni è visibile nel civico Ufficio Tecnico.

2092

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta.

Venerdì 17 agosto 1888, alle ore **3** pomerid., nel civico Palazzo, si procederà all'**incanto,** a partiti segreti, per l'***impresa*** della ***provvista*** di nic. **202** di ***piotole di pietra granitica della Valle d'Andorno,*** per l'approssimativo importo di L. **22,220,** in base al prezzo di L. **110** cadun metro cubo.
Il capitolato di condizioni è visibile nel civico Ufficio Tecnico.

CITTÀ D'AOSTA
Collegio degli studi.

Quest'Amministrazione avendo deliberato di esperimentare col mezzo offerti per **vendita** di spezzoni diversi fabbricabili, per costruzioni civili, lavorate ed in lavorazione dalla stazione d'arrivo della ferrovia, avverte chiunque vi abbia interesse che le dette offerte potranno essere prese in esame fino a tutto il **mese settembre** a questo Ufficio municipale, al quale dovrà pure essere rivolta ogni richiesta per informazioni.
Aosta, 1° agosto 1888.
Il g. di Sindaco: Avv. EBNA.
2052

Tole metalliche e graticelle d'ogni genere a **prezzi modicissimi.** — Rivolgersi da EDOARDO RIUBA, fabbricante, via Cernaia, 6, *Torino*. 1976

DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO IN TORINO

Situazione dei conti dei seguenti Istituti da essa amministrati al 31 luglio 1888.

CREDITO FONDIARIO

Guarentigia ipotecaria L. 137,012,951

		Serie 5 0/0 Numero	Serie 5 0/0 Ammontare	Serie 3 1/2 0/0 Numero	Serie 3 1/2 0/0 Ammontare
Cartelle emesse	In totale al 30 giugno 1888	151,022	75,510,000	1697	848,500
	Id. nel mese di luglio 1888	1,200	600,000	—	—
	In totale al 31 luglio 1888	152,222	76,110,000	1697	848,500
Cartelle	Ritirate in restituzione anticipata di mutui	30,290	15,050,000	29	14,500
da ritirarsi	Per estrazione a sorte	16,023	8,011,500	14	7,000
	In totale	46,313	23,061,500	43	21,500
Cartelle emesse e ritirate dalla circolazione		105,912	53,050,000	43	21,500
Cartelle da ritirarsi		171	97,500	1	500
Cartelle in circolazione al 31 luglio 1888		99,978	49,950,000	1651	827,500
Delle quali	Al portatore	56,818	N.	1153	—
	Al bollo	43,160	»	498	—

Corso del mese | Massimo 5 0/0 L. 500 25 — 4 1/2 0/0 L. 403 | Minimo 5 0/0 » 502 » — 4 1/2 0/0 » 402

Attività

		Al 30 giugno 1888	Al 31 luglio 1888
Prestiti con ammort.	Conto capitale	40,192,750 35	40,132,750 35
	Id. 4 1/2 0/0	920,070 67	920,070 67
Id.	Conto annualità	163,830 19	163,830 19
Fondi impiegati	In titoli dello Stato	1,212,393 72	1,212,393 72
	In titoli diversi	230,571 20	230,571 20
	In cartelle fondiarie dell'Istituto	220,014 —	220,014 —
Debitori	Per anticipazione interessi	1,020,761 80	—
diversi	Per conto diverso	2,292,512 09	3,313,274 74
Conto di Posta — Conto corr. per servizio Cassa		—	1,000,000 44
Cartelle fondiarie in deposito		1,000,000 »	1,000,000 »
Mobili		83,597 01	83,597 01
Spese d'impianto		—	52,952 —
Fondo di garanzia		1,000,000 »	1,000,000 »
Stabili di proprietà		107,136 72	107,136 72
Crediti ipotecari		2,000 »	2,000 »
Totale delle Attività L.		47,945,236 94	50,344,295 23

SPESE

Interessi passivi	L.	8,272 33	
Spese d'amministrazione	»	18,951 99	26,307 71	62,047 05
Sorveglianza governativa	»	2,035 —	
Totale a bilancio L.		29,259 32	26,307 71	62,047 05

Passività

		Al 30 giugno 1888	Al 31 luglio 1888
Cartelle in circolaz.	Conto capitale Serie 5 0/0 L.	40,150,500 »	40,150,000 »
	Serie 4 1/2 0/0 »	907,000 »	907,000 »
Id.	Conto interessi »	42,208 03	1,220,233 01
Id.	Conto annue Serie 5 0/0 »	1,000,000 »	1,000,000 »
	Serie 4 1/2 0/0 »	500 »	500 »
Creditori diversi		93,316 —	93,177 01
Partiti arretrati		15,166 68	9,255 68
Imposta sulla ricchezza mobile		57,078 62	68,845 88
Depositanti a garanzia d'ipoteche	In cartelle	267,000 »	277,000 »
	In contanti	170,103 74	210,967 82
Depositanti cartelle per custodia	In cartelle	138,500 »	138,500 »
	In contanti	1,320 »	1,320 »
Depositanti per cause diverse:			
Provvisori	L.	409,633	718,503 »	104,500 »
Per conto dell'Istituto	»	250,500	
Depositi per perizie	»		18,821 38	11,484 47
Capitale proprio dell'Istituto	»		1,050,213 01	1,050,213 01
Fondo di riserva	»		438,220 60	438,220 60
Fondo di garanzia assegnato per legge	»		1,000,000 »	1,000,000 »
Conto di Posta — Conto corr. per servizio Cassa	»		191,090 20	—
Prestiti con garanz. e/o Annualità - Anticipate	»		86,034 73	—
Totale delle Passività L.			53,602,392 01	56,377,110 74

RENDITE

Interessi attivi	L.	43,190 19	
Interr. di ammissione	»	106,135 60	40,530 »	157,167 61
Proventi diversi	»	6,054 19	
Totale a bilancio L.			40,530 »	157,167 61
			53,642,922 01	56,534,278 35

Il **Credito Fondiario** mutua in cartelle dell'interesse del 5 o del 4 1/2 0/0, a scelta del mutuatario) somme risiborsabili per ammortizzazione a diverse epoche di prima ipoteca sopra immobili, non alla metà del loro valore. L'Istituto però presta anche sino al 3/5 del valore quando il mutuo richiesto o destinato a liberare la proprietà gravata dal peso residuale d'ipoteche od alla costruzione di nuove case nel perimetro dei piani di risanamento. I diritti di commissione sono fissati a centesimi **10** per i prestiti al **5 0/0** ed a centesimi **25** per i prestiti al **4 1/2 0/0**. Il mutuatario non può imporre all'istituto alcun onere, tutto assolutamente fino al portatore. Ogni cartella fondiaria si deposita per custodia, tanto gratuitamente che al portatore. Colla presentazione del relativo certificato è dato avvio al ricevimento di mutuatari gli interessi semestrali di tutte le cartelle sempreché sul medesimo, qualunque sia la emissione di essere loro.

MONTE DI PIETÀ

Attività

		Al 30 giugno 1888	Al 31 luglio 1888
Antiprest. su pegni	1883 N.	262	225	226 »
»	1885 »	47,733	1,099,411 75	38,510	824,582 75
»	1888 »	41,533	1,247,901 50	60,157	1,454,351 15
»	in fondi pubblici »	221	217,200 28	223	220,101 16
Fondi impiegati	Titoli dello Stato L.		3,012,416 05		6,662,367 30
pubblici e proprietà	Obbl. cru garanz. gov. »		4,650,000 »		4,650,000 »
	Obbl. di prestiti comunali di e provinciali »		2,811,225 »		2,811,225 »
	Titoli diversi »		200,000 »		200,000 »
Conti correnti ad interessi			2,572,971 30		2,611,346 30
Mutui con guarentigia ipotecaria			500,000 »		500,000 »
Mutui a Corpi Morali			377,377 75		377,377 75
Stabili di proprietà			428,148 80		428,148 80
Cassa centrale			422,342 56		422,342 56
Debitori diversi			70,001 20		70,001 20
Spese da ammortizzare e mobili			100,827 92		101,902 37
Titoli Depositati			27,888,902 »		31,888,402 »
Conti correnti Debitori per servizio Cassa	Credito fondiario »		194,600 20		—
	Opere Pie di San Paolo »		38,333 27		61,333 45
	Istituto Nazionale per le figlie dei Militari italiani »		5,501 10		30,670 54
	Ospedale Maggiore di S. Giov. Batt. »		127,057 12		—
	Regia Opera di Carità »		—		33,285 10
	Ospedale di S. Luigi »		66,799 02		—
	Direttorio Ospedali Riuniti »		—		—
	Regio Albergo di Virtù »		15,515 95		—
Sopravvenienze	L.		—		—
Totale delle Attività L.			33,891,742 93		41,399,871 02
Eccedenza di retrocessione			14,250 »		29,950 »

Spese dell'Esercizio 1888.

Imposte	L.	38,601 18		
Interessi passivi	»	165,350 38	41,823 64	249,625 42
Amministrazione	»	110,220 10	110,001 01	
Totale a bilancio	L.		151,824 65	249,625 42
			33,743,566 19	41,679,496 47

Passività

		Al 30 giugno 1888	Al 31 luglio 1888
Capit. accreditati, Libretti N.	4,000	15,184,389 20	6,943	15,423,864 27
Interessi sui detti da pagarsi	L.	178,501 54		180,668 39
Depositi speciali, Libretti	N.	—	—	—
Depositi a cauzione fissa, Libretti	»	—	—	—
Fondo per un nuovo edificio pur l'Istituto Bambone Isabella	L.	610,334 47		339,410 83
Fondo per conti impiegati	»	101,335 44		101,335 44
Creditori a garanzia	»	94,862 97		97,060 03
Creditori diversi	»	86,993 27		81,851 17
Conti correnti Creditori per servizio Cassa	Credito fondiario »	—		1,065,550 44
	Opere Pie di S. Paolo »	—		—
	Istituto Nazionale per le figlie dei Militari italiani »	—		—
	Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista »	—		33,831 93
	Regio Ospedale di Carità »	58,122 87		33,042 58
	Ospedale di S. Luigi »	—		—
	Ortofrenotrofio femm. di Torino »	4 935 33		2,032 37
	Regio Albergo di Virtù »	—		4,280 96
Depositanti a garanzia d'ipoteche	per anticipazioni »	1,311,551 »		1,324,634 »
	per custodia N. 118	1,248,198 »	121	1,260,315 »
	mutuatari » 330	7,201,5[illegible] »	350	7,201,5[illegible] »
	per cauzioni »	1,107,[illegible] »		1,102,[illegible] »
	per servizio Cassa »	10,274,[illegible] »		10,247,[illegible] »
Assegni rendite estinguibile prec.		167,[illegible] 05		—
Totale delle Passività L.		38,[illegible] 10		39,[illegible] 37
Avanzi di gestione »		4,051,[illegible] 95		4,[illegible] 24

Rendite dell'Esercizio 1888.

Interessi attivi	L.	410,050 47		
Sconti e provvigioni	»		482,959 11	554,256 80	661,322 82
Proventi diversi	»	37,951 67		43,363 02	
Totale a bilancio	L.		482,959 11	597,619 82	661,322 82
			33,743,566 19		41,738,193 47

Il **Monte di Pietà** riceve qualunque somma in deposito a contare da L. 5 su cui corrisponde l'interesse annuo del 2 1/2 per cento.
Fa anticipazioni su pegni di oggetti per 12 mesi all'interesse del 5 per cento, ma che su titoli dello Stato e dal medesimo guarentiti, su cartelle fondiarie o sulle azioni della Banca Nazionale, per 6 mesi al 4 1/2 per cento all'anno.
Riceve in deposito per custodia gratuita in compenso di L. 2 50 ogni all'anno titoli di fondi pubblici e valori industriali, e coll'aggiunta di L. 2 50 ogni all'anno il mezzo dell'importo dei relativi dividendi, interessi e rimborsi.
L'estratto per il pubblico e il seguente:
Per versamenti e prelevamenti in conto corrente, ogni giorno e custodia di titoli, dalle ore 10 antim. alle 3 pom. nei soli giorni festivi: per pegni e riscatti d'oggetti alla Sede Centrale, ed alle sedi succursali, via Cagliari, via Bogliotti, via Michelini Tocci, via Cristoforo via Juvara, dalle 7 del mattino alle 3 di sera nei giorni festivi, e dalle 9 alle 11 nei giorni festivi.
Nell'ultimo giorno d'ogni mese le Casse si chiudono alle 3 pomeridiane. Delle principali operazioni della decorsa settimana si pubblica per tutta la giornata.

Torino, 1° agosto 1888.

Il Ragioniere Capo
VITTORIO LAMARQUE.

Il Presidente
BENINTENDI.

Per l'Intendente Capo
RICCARDO BACHER.

Si vendono per divisione
CASA e TERRENI FABBRICABILI
Dirigersi in **Torino,** dai proprietari, via S. Secondo, 30-32, via Magenta, 5, via Milano, 1, presso l'avv. SALZA, dalle 2 alle 4 pom., e dal signor cav. notaio CASSINIS, via Barolo, 13, ed in S. cavaliere FERRANDO, via Barbaroux, 28. 2887

Ditta ALESSIO CALZONI – Bologna
MOTORI a GAS
I più semplici, i più potenti, i più economici.
Premiati all'ultima Esposizione Milano 1887.
Rivolgersi al sig. F. & V. MONGINI, costruttori per gas, corso a fianco al teatro, **via Po, 20,** incaricati della vendita, e non si spedisce vaglia se prima il motore non è visto. 2013

600 A 1000 LIRE DI UTILE AL MESE
con una piccola spesa di **250** lire per deposito di un **articolo esclusivo di prima necessità** universale brevettato e garantito. Domanda sono **solo** agenti. — Le informazioni sono gratuite *franco* senza ritardo.
Per ricevere Circolare e schiarim. a M. Richard Schneider, *fabbricante e fabbricante*, 22, rue d'Arcueil à **Paris.** H 2786 M

Si cerca alloggio vuoto
in una vicinanza di piazza Statuto o via Cernaia, di **3** o **4** camere, cucina e cantina, fitto annuo non superiore alle L. **400** o **500.**
Offerte alle iniziali **H 2845 T,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Meccanici e Industriali. O 2861
Liquidazione con grande ribasso di prezzo di Torni paralleli e conici, pialle, stozzatrici, meccanismi ed utensili per meccanici, banchi ed utensili per falegname, pelaccio, bulloni, banchi per mestre, morse, pulaggio differenziale ecc. nuovi ed in stock, ed in chiaro fuso e naturale.
Cesoie, stuffe, succhi, punzoni ed utensili per lamiere, modelli di macchine utensili e per impianti molto reali con solleciti disegni.
Macchine agricole, **vagli ventilatori,** trebbiatrici a mano, trinciaforaggi, **sgranatoi da pulizia,** pompe, presse da letto, mart. ecc., binde a cerchio mobile. — **Locomobili.**
Locali con forza motrice disponibili a favorevoli condizioni.
F.lli FOGLIANO, corso Principe Oddone, 25, TORINO.

L'Acqua fenica è il migliore curativo e preservativo delle genorre, ed è ottimo gargarismo e purificatore unito glicerina per conservare nani di gala ed anche nella toletta. L. 1 25, 2, 4 50.
— Per spedizione aggiungasi cent 50 per ogni 2 di peso. 750
Unico deposito alla farmacia TARICCO, *TORINO.* — *Depositi:* Roma, farm. *Pilla;* Genova, *Farmacia Arcivescovile;* Alessandria, *Malvani.*

KRUMIRI ASSABESI alla Vaniglia al Cacao L. 1; da 4 doz. L. 120; da 8 doz. L. 3 75. *Per maggior comodità di L. 4 50 si spediscono franco di porto e d'imballaggio in tutto il Regno due assortite,* una Krumiri, una Assabesi da 4 dozzine cadauna. — **Finanziferi-confetti** con gran specialità *Italia e Francia.* — Sconto ai rivenditori. — P. GIACUTTI, *rempte e laboratorio via Po, 19, Torino.* premiati con 2 diplomi all'Esp. di Londra 1883. 2015

MALATTIE SEGRETE
CURATE dal Dr TENCA, **radicalmente** SENZA MERCURIO, *via Passarella,* 2, **Milano,** dalle 9 alle 10 e dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano mercoledì e sabato. (Consulti per lettera L. 5). H 893 M

Alle famiglie e villeggianti
MENTA GLACIALE ALPINA
ETERE DELLE CENTO BIBITE
G. B. Sacco
Volete avere i veri miei prodotti?
Esigete sopra ogni etichetta la mia firma.
Deposito presso i signori *Biraghi e Milano,* Galleria Subalpina; *Berlano,* via Garibaldi, 18; *Lanza, Querio,* via Cernaia, 22, e corso Vittorio Eman., 23; *Marinello e Garigliu,* piazza San Carlo, 3; *Morello,* angolo via Garibaldi e piazza Castello; *Sciamanna,* via Nizza, 1; *Galetti,* via Po, 48. 2085
Ingrosso: Corso Principe Oddone, 71, TORINO.

Avviso d'incanto.
Il 23 corrente agosto, ore **10** antim., nel mio studio, in mia casa, via Bezzo, N. 19, si procederà all'**incanto** per **vendita volontaria di casa,** con annesso **giardino,** sita nel concentrico di **Cassolo,** in via Lovsato, casuta sull'eredità del cav. ANGELO OLIVERO, sul prezzo di L. **6000,** ed osservate le altre condizioni di cui in bando in data d'oggi.
Torino, 1° agosto 1888.
G. OLIVERO, *notaio.*
2092

VASTO ISOLATO
di proprietà dell'**Istituto Nazionale per le figlie dei Militari italiani,** situato in **Torino,** fra le vie **S. Domenico, Santa Chiara, del Deposito e dei Quartieri,** da potersi finalmente convertire in laboratori, opifici, ed impianti industriali di qualunque genere, da
VENDERE o da AFFITTARE
Coloro che credono di acquisto od all'affittamento di tutto o di parte di detto stabile potranno vedere la pianta ed avere i ragguagli necessari nella **Segreteria dell'Istituto, via di Po, N. 39.** 2091

CLYSOPOMPA ROTA
metallo bianco e fornito in gomma inglese a doppia canula, **vera doccia per iniezioni vaginali e clisteri,** il più usato nella toeletta della donna, il più forte, semplice ed igienico, **da non confondersi con altri consimili.**
Per L. **4** al spedisce franco posta. 1879
Indirizzo: **Instituto Roth.** *Torino.*

STABILIMENTO IDROTERAPICO
(a 1/2 ora da Biella) **COSSILLA** (a 1/2 ora da Biella)
Bagni, camere, mobilio completamente a nuovo.
Aperto dal **GIUGNO** all'**OTTOBRE**
Domande e schiarimenti al Direttt. Propr. Dott. L. C. BURGONZIO. H 2013 M

Pianoforti ed Organi a cilindro
PER BALLI
da ANDREA ALLAVOLY
via Maria Vittoria, 27
Vendita a rate mensili.

Calicons per campagna
Perfetta conservazione per oltre sei mesi. O 2158
Confetteria BERTONE, via Carlo Ilde, angolo via Fabbro, TORINO.

MALATTIE SEGRETE
Pillole balsamiche senza mercurio, insuperabili per guarire in pochi giorni recenti e cronici, ritenzioni di urina, catarri di vescica, restringimenti uretrali. L. **6** e **3 50.**
Iniezione indiana guarisce qualunque **scolo** senza cattivo sapore, nè astringente, nè irritante. L. **3.**
Farmacia CHIAFFRINO, via Provvidenza, 10, e piazza Palazzo, *Torino.* 1971

TORINO, 1888 — L. ROUX e COMP.